TRIESTE, Sabato 14 Novembre
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Magg
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie
Anno XXI dell'E. F. - VII dell' ...pero

a mano ...29
.PIO DI TRIESTE
.reteria Generale
TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

L'occupazione delle coste meridionali francesi è conclusa

COLPI MICIDIALI ALLA FLOTTA ANGLO-AMERICANA

1 incrociatore, 1 caccia e 3 trasporti colati a picco nelle acque atlantiche del Marocco - Un altro trasporto e 4 mercantili affondati nei porti algerini - Solenne impegno francese per Tolone

In Francia e in Corsica proseguono i movimenti delle nostre truppe

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 13 novembre 1942 XXI: Bollettino 901:

In Francia e in Corsica proseguono i preordinati movimenti delle nostre truppe.

Il capo della flotta francese del Mediterraneo ed il comandante in capo della difesa costiera di Tolone hanno solennemente dichiarato che difenderanno le navi da guerra francesi e la fortezza marittima di Tolone contro ogni attacco delle Potenze anglosassoni.

Il Führer ed il Duce hanno, perciò, dato ordine che la regione della fortezza di Tolone non sia occupata dalle truppe italo-germaniche.

In Marmarica, le unità blindate britanniche hanno rinnovato poderosi attacchi; sulle colonne nemiche, l'Arma aerea è intervenuta con ripetute azioni di mitragliamento e di spezzonamento.

Aerosiluranti e bombardieri italiani hanno agito ad ondate successive contro le formazioni navali anglo-americane nella baia di Bugia, conseguendo nuovi risultati: sono stati colpiti con siluro e gravemente danneggiati 1 incrociatore tipo «Leander», un grosso cacciatorpediniere e 2 piroscafi di cui uno di oltre 10 mila tonnellate, un mercantile carico di munizioni, centrato, è saltato in aria, 2 altri piroscafi, raggiunti da bombe si incendiavano, mentre notevoli distruzioni venivano pure causate agli impianti portuali.

Il maggiore Carlo Emanuele Buscaglia, che aveva guidato nell'azione il suo valoroso gruppo di aerosiluranti e superato con la nuova vittoria ottenuta le 100 mila tonnellate di naviglio nemico colato a picco, non faceva ritorno alla base. 2 altri nostri velivoli non sono rientrati; un aereo britannico risulta abbattuto.

Reparti aerei germanici hanno condotto riusciti attacchi contro le navi avversarie nelle acque algerine, affondando una nave trasporto da 10 mila tonnellate, centrando 2 incrociatori e 3 cacciatorpediniere, danneggiando numerose altre unità mercantili in alcune delle quali si verificavano esplosioni.

Un nostro sommergibile partecipante alle operazioni sulle coste dell'Africa settentrionale francese e comandato dal tenente di vascello Pasquale Gigli, ha affondato in un solo attacco 2 mercantili nemici per complessive 25.000 tonnellate.

Nelle recenti incursioni sulla Sardegna il nemico, come da sua stessa confessione, ha perduto 19 apparecchi da bombardamento. Molti rottami sono stati rintracciati al largo delle coste.

Un nostro sommergibile ha abbattuto a cannonate un quadrimotore nemico.

Ecco i nomi dei capi equipaggi degli aerosiluranti che nelle giornate del 10 e 11 novembre hanno affondato unità nemiche: maggiore Massimiliano Erasi, capitano Guido Fecacci, tenente Ugo Gumano, tenente Giuseppe Cimicchi, tenente Lino Meschiari, tenente Guglielmo Michelmotti, tenente Silvio Cella.

L'asso più valoroso è scomparso nella gloria

Roma, 13

Il maggiore pilota Carlo Emanuele Buscaglia non è rientrato alla base da un'azione di guerra. La notizia è diramata oggi dal Bollettino del Quartier generale delle Forze armate. Il più valoroso e il più vittorioso tra i combattenti di questa guerra, il comandante che aveva chiesto al Duce il solo premio di essere messo in grado di continuare la sua attività alla testa del proprio reparto, aveva per due volte negli scorsi giorni guidato i suoi gregari all'attacco delle formazioni navali anglo-americane al largo delle coste algerine.

Nel pomeriggio di ieri, durante una nuova azione condotta con l'abituale ardimento contro naviglio nemico alla fonda nella rada di Bugia, la formazione al comando del maggiore Buscaglia veniva attaccata da un rilevante numero di caccia avversari. Nel violento combattimento che ne seguiva il velivolo del comandante fu colpito ripetutamente da raffiche di mitragliatrici che provocavano a bordo un principio di incendio. Fu visto il velivolo dirigersi egualmente verso un grosso piroscafo e lanciare il siluro mentre le fiamme circondavano la macchina. Il piroscafo colpito in pieno è affondato mentre l'apparecchio di Buscaglia scompariva dalla visuale dei gregari.

Le ansiose ricerche fatte non hanno dato fino ad oggi alcun risultato. Tuttavia gli aviatori non si rassegnano e la loro speranza rimane viva. Non si può escludere che il valoroso «asso» degli aerosiluranti, il più giovane maggiore pilota dell'Arma azzurra, possa essere scomparso per sempre dal teatro della lotta alla quale egli aveva votato la sua meravigliosa esistenza.

Carlo Emanuele Buscaglia era nato a Novara il 22 settembre 1915. In quella città era stato allevato nella casa paterna ed aveva compiuto gli studi ottenendo il diploma di maturità classica nel 1934. Un mese dopo la fine degli studi entrava nell'Accademia aeronautica quale allievo del corso «Orione». Nominato sottotenente pilota nel giugno 1937 raggiungeva subito reparti da bombardamento rimanendovi sino al luglio 1940. Dopo aver compiuto alcune azioni di guerra quale capo equipaggio di velivolo da bombardamento, passava agli aerosiluranti partecipando il 15 agosto 1940 alla prima azione compiuta da questa specialità contro il porto di Alessandria. Da allora la sua attività non ebbe più soste.

Buscaglia non conosceva limite alla dedizione e all'ardimento e si prodigò per oltre due anni in ogni ciclo operativo, riuscendo ad assicurare all'Italia e all'Arma un primato bellico che non aveva confronto nè dentro nè fuori i confini. Dopo aver comandato per circa un anno la 281.a Squadriglia autonoma aerosiluranti, assumeva col grado di capitano il comando del 132.o Gruppo che guidava di vittoria in vittoria sino al giorno della sua scomparsa.

Il complesso dell'attività svolta in poco più di due anni dall'eroico maggiore Buscaglia può essere eloquentemente riassunto in cifre: 31 azioni di aerosiluramento durante le quali egli ha affondato 2 incrociatori pesanti, 2 incrociatori ausiliari, un posareti e 6 piroscafi per un totale di 101.800 tonnellate. Ha inoltre danneggiato con siluri 2 navi da battaglia, una portaerei, 6 incrociatori, 2 cacciatorpediniere e 4 piroscafi. E' decorato di 6 medaglie d'argento al valor militare, della Croce di ferro di seconda classe ed ha ottenuto due avanzamenti con una promozione per merito di guerra.

Circa l'affetto e l'ammirazione di cui Buscaglia era circondato dai suoi dipendenti un commovente episodio avvenuto durante l'ultima azione vale a dare la misura meglio di ogni parola. Un aviere scelto fotografo che era stato ferito la sera dell'11 novembre durante una azione di guerra, saputo che il suo comandante ripartiva nuovamente in volo, chiese con insistenza di essergli ancora vicino e di avere come sempre l'onore di far parte del suo equipaggio. Considerato che le condizioni del giovane specialista gli permettevano di adempiere alle sue mansioni, il maggiore Buscaglia aderì alla sua richiesta e lo portò ancora in volo con sè nell'azione dalla quale il suo apparecchio non doveva rientrare.

A lui e a tutto l'equipaggio, fuso nel suo ardimento e nella sua tempra di trascinatore in un solo blocco di fede e di volontà, è arrisa anche nell'ultima azione la vittoria.

NELLA BAIA DI BUGIA

L'ultima eroica azione di Buscaglia

Colpito dal siluro lanciato dal Comandante, un mercantile carico di munizioni salta in aria

Zona di operazioni, 13

I reparti della nostra Armata aerea dislocati sulle basi insulari del Mediterraneo centro-occidentale, in collaborazione con formazioni di bombardieri e tuffatori pesanti germanici, hanno reiterato nella giornata di ieri i loro poderosi attacchi alle unità navali nemiche nelle acque dell'Algeria.

Gruppi da bombardamento in quota ed aerosiluranti della R. Aeronautica hanno diretto i loro colpi micidiali su un vasto complesso di navi da carico fortemente protette che si trovavano alla fonda alla baia di Bugia. I bombardieri operanti a più ondate, hanno eseguito attacchi sul porto e sulle navi alla fonda nel golfo. Durante queste azioni sono stati colpiti le banchine del porto dalle quali si sono levate alte colonne di fumo e 2 piroscafi mercantili sotto scarico, a bordo dei quali sono stati osservati violenti incendi che si sono estesi a tutte le sovrastrutture delle navi. Le postazioni controaeree prima, e l'aviazione da caccia poi, sono intervenute contro i nostri velivoli, cercando di contrastarne l'azione. Ciononostante, i bombardieri hanno persistito nel martellamento, portandosi anche su unità in procinto di accedere al porto.

Gli aerosiluranti di due Gruppi che hanno al loro attivo memorabili vittorie sul nemico, si sono portati nel corso del pomeriggio e nella serata, sui medesimi obiettivi. I velivoli del Gruppo comandato dall'asso degli aerosiluranti, maggiore pilota Carlo Emanuele Buscaglia, hanno raggiunto in serrata formazione il litorale algerino per attaccare le unità nella baia di Bugia. Benchè contrastati sull'obiettivo, durante e dopo l'attacco da un numero ad essi superiore di aeroplani da caccia americani, i nostri lanciavano regolarmente i loro siluri uno dei quali, lanciato dallo stesso comandante della formazione, colpiva un piroscafo carico di munizioni che saltava in aria con spaventosa deflagrazione. Il mare dopo l'esplosione era coperto da centinaia di relitti.

La stessa formazione di aerosiluranti colpiva un grosso cacciatorpediniere che successivamente veniva avvistato fortemente sbandato. Nei combattimenti con la caccia avversaria veniva abbattuto un «Curtiss P 40». E' questa l'azione dalla quale non è rientrato l'apparecchio del maggiore Carlo Emanuele Buscaglia. L'eroico ufficiale aveva a bordo del suo velivolo due sottufficiali e tre graduati specialisti, uno dei quali già ferito in combattimento il giorno 11, aveva volontariamente chiesto di partecipare alla nuova impresa che era la 31.a del suo comandante.

Prima del calar del giorno, una nuova ondata di aerosiluranti appartenenti ad un altro Gruppo attaccava in quattro pattuglie le unità nemiche. Un siluro ha colpito alla linea di immersione un piroscafo di oltre 10.000 tonnellate; è seguito uno scoppio con successivo largo sviluppo di fumo. Un altro piroscafo, pure esso colpito, era lasciato in fiamme.

Infine un incrociatore della classe «Leander» raggiunto da un siluro e probabilmente da un secondo, sbandava fortemente ed era visto successivamente appopparsi. La sopravvenuta oscurità non consentiva di stabilire l'esito dell'attacco condotto dall'ultima delle nostre pattuglie di aerosiluranti; tuttavia è stato notato il confluire verso le unità che avevano costituito l'obiettivo dell'attacco di altre navi, che si presume cercassero di soccorrere quelle colpite.

Gli apparecchi, affrontando la navigazione in zona tormentata da un temporale, rientravano quindi alla loro base per prepararsi a nuove azioni.

La resistenza nel Marocco
nelle informazioni da Vichy
La «Jéan Bart» messa fuori combattimento - Giraud ha mancato alla parola data

Vichy, 13

Il Consiglio dei ministri, secondo un Comunicato ufficiale, si è riunito iersera. Laval ha messo il Consiglio al corrente della situazione nell'Africa settentrionale e di tutti i colloqui causati dai recenti avvenimenti.

Il Maresciallo ed il Governo hanno constatato che il generale Giraud nell'accettare dallo straniero il comando degli elementi francesi dissidenti dell'Africa settentrionale ha violato la parola data, è venuto meno al suo onore ed ha mancato al suo dovere di ufficiale. Conseguentemente nè le truppe nè i funzionari nè la popolazione debbono ubbidirgli. Il Maresciallo, Capo dello Stato, ha assunto personalmente il comando supremo delle forze francesi e debbono essere eseguiti solamente gli ordini che egli darà.

Secondo un Comunicato del Ministero delle Informazioni, la resistenza continuerebbe, se pure sporadicamente, in Marocco, dove Casablanca non avrebbe accettato di deporre le armi se non dopo «combattimenti accanitissimi» durante i quali sono state esaurite le riserve di equipaggiamento e di munizioni da parte dei difensori.

La nave da battaglia «Jean Bart» è stata messa fuori combattimento ed ha cessato il fuoco. Le truppe francesi si sarebbero ammassate per l'ulteriore resistenza in direzione sud-est.

In Algeria, la situazione è definita «stazionaria». Il Comunicato del Quartier generale anglo-americano del Nord Africa conferma la continuazione parziale della resistenza «in località isolate».

Nessun incidente in Francia

Berna, 13

I giornali concordano nel rilevare che nessun incidente si è verificato fin qui in Francia a causa dell'avanzata delle truppe germaniche ed italiane. In merito alla rapida azione dell'Asse in Corsica si mette in rilievo come sintomatico il fatto che agenti americani, in questi ultimi tempi si erano messi alla ricerca di tutte le carte topografiche della Corsica in vendita presso i librai di Marsiglia e di altre città. Lo scopo di tali ricerche non lascia adito a troppi dubbi.

L'Alto commissario britannico Casey, ha dichiarato a Bagdad che le ristrettezze nel tonnellaggio non consentono oltre i trasporti marittimi che non siano per uso militare.

Saper attendere

Roma, 13

Il Paese segue gli avvenimenti che si svolgono in Africa e nel Mediterraneo con una serenità che si può definire esemplare. La reazione dell'Asse al piano delle Potenze anglosassoni è avvenuta con una rapidità che ha già dato buoni frutti. Alcune illusioni del nemico sono rimaste tali e non è detto che nei giorni prossimi possano trasformarsi in realtà anche se i mezzi di cui esso nemico dispone e gli sforzi che compie risultino considerevoli.

Di fronte alla nuova situazione militare il cui sviluppo investe vasti settori, fra loro diversi e lontani, è necessario che il pubblico si renda conto della suprema opportunità del riserbo e dell'attesa. Ciò che si può dire è che l'Asse opera secondo i propri piani con quella rapidità e sicurezza d'intuizione che hanno sempre caratterizzato i suoi movimenti. L'Italia per la sua posizione geografica è al centro dell'azione. Con questa consapevolezza il popolo italiano non ha tardato a formarsi l'animo del combattente di prima schiera. Perciò si sente sorretto da una fede che non andrà delusa.

Finchè la situazione generale mediterranea è, si può dire, in continuo spostamento, non sarebbe serio frazionare gli avvenimenti in un notiziario che deve interessare soltanto chi opera. Bisogna saper attendere. Quello che conta è che l'azione dell'Asse si sviluppa efficacemente e che la serenità del popolo italiano è pienamente giustificata.

Un appello alla popolazione
del Protettorato spagnolo

Tetuan, 13

L'Alto Commissario del Marocco spagnolo ha rivolto un appello alla popolazione del Protettorato spagnolo nel quale fra l'altro dichiara:

L'Alto Commissario della Spagna nel Marocco sente essere suo dovere assicurare tutti i marocchini ed i residenti spagnoli e stranieri del Protettorato che in questo momento critico in cui l'attenzione pubblica è attirata sul Protettorato a causa della sua prossimità alla zona di combattimento lo statu quo non solo non è cambiato ma al contrario, è diventato più saldo. L'Alto Commissario fa inoltre rilevare che al fine di mantenere la posizione del Protettorato spagnolo nessuna diffusione di voci e nessuna attività che portino al nervosismo possono essere tollerate. Pertanto la stampa araba ed estera pubblicherà soltanto quelle informazioni che dovrebbero soddisfare il naturale desiderio del pubblico per notizie. In caso di inadempienza a questo ordine saranno prese le misure necessarie». E' da notare che la propaganda americana aveva cercato di inondare il Marocco spagnolo

Il doppio giuoco americano a Vichy

Documenti che rivelano
le mire di Roosevelt nell'Africa francese

Berlino, 13

Tutti i giornali riportano, mettendolo nel massimo rilievo, il documento che, secondo informa Vichy, è stato trovato nella sede dell'Ambasciata americana. Si tratta di un rapporto dell'addetto militare statunitense al Governo di Washington. Questo rapporto, commenta la *Börsen Zeitung*, conferma che Roosevelt aveva deciso da molto tempo di attaccare l'Africa settentrionale francese allo scopo di realizzare i seguenti obiettivi: assicurarsi il possesso di quei preziosi territori; assicurarsi con ciò altre essenziali premesse per una egemonia mondiale non solo politica, ma anche economica; infine impadronirsi di una base da cui, a suo giudizio, fosse possibile penetrare nella fortezza europea. Il documento mette dunque in piena luce tutto ciò che lo stesso Roosevelt e la sua propaganda hanno dichiarato e sostenuto e continuano a dichiarare e sostenere nel vano tentativo di giustificare in qualche modo la premeditata brutale aggressione in Africa.

Occupandosi delle dichiarazioni fatte ieri dal sottosegretario agli Esteri britannico, Law, in merito al gioco fatto dalla politica americana a Vichy, la *Nachtausgabe* scrive tra l'altro:

«L'Inghilterra ammette dunque che da quasi due anni l'ambasciatore Lehay e tutte le rappresentanze diplomatiche e consolari statunitensi in Francia, svolgevano sistematica azione di spionaggio e di aizzamento della popolazione contro l'Asse. In modo particolare si è fatto di tutto per guadagnare alla causa antieuropea ufficiali ed uomini politici della Francia. E' stata una vera e propria guerra sotterranea contro l'Asse; non vi è dubbio però che l'obiettivo non è stato raggiunto nella misura sperata dalla Casa Bianca. Le difficoltà che hanno ostacolato l'azione angloamericana nell'Africa settentrionale francese vanno attribuite certamente al fallimento dell'azione politica svolta dagli Americani a Vichy.

L'epicentro della lotta è Algeri

Gli attacchi aeronavali preludio dell'azione militare italo-tedesca

Berlino, 13

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel corso delle operazioni d'attacco dei sommergibili germanici contro le forze anglo-americane da sbarco nell'Africa settentrionale francese, sono stati affondati nella giornata di ieri al largo della costa marocchina dell'Atlantico, un incrociatore della classe «Birmingham» con cinque siluri, un cacciatorpediniere della classe «K» nonchè, nella rada di Fedhala, 3 trasporti per complessive 22.500 tonnellate.

Nel Mediterraneo occidentale altri sommergibili hanno affondato una nave da trasporto di 7 mila tonnellate ed hanno silurato 2 altre navi tra cui un grande piroscafo passeggeri a due fumaioli.

Nel golfo di Bugia, formazioni aeree da combattimento germaniche ed italiane hanno affondato durante ininterrotti attacchi, effettuati giorno e notte, un trasporto di oltre 10 mila tonnellate nonchè una piccola nave mercantile ed hanno danneggiato 14 navi mercantili di cui alcune così gravemente che si può contare sul loro affondamento. Inoltre sono state centrate bombe di grosso calibro con attacchi in picchiata ed a volo radente su 2 grandi unità navali da guerra, su un incrociatore, su 3 cacciatorpediniere. Apparecchi da combattimento hanno bombardato di giorno gli impianti portuali di Bugia e l'aeroporto di Casa Bianca presso Algeri.

L'occupazione delle coste meridionali francesi è in sostanza conclusa.

In merito alle operazioni in Africa, da competente fonte militare si dichiara che l'epicentro della lotta è e rimane Algeri e gli altri porti occupati dal nemico, come pure le relative zone in mare. Anche il Bollettino odierno è assai eloquente: altre unità da guerra e trasporti sono stati affondati o danneggiati. Le operazioni aeree e navali dell'Asse, giova tenerlo presente, costituiscono appena l'inizio dell'azione militare italo-germanica provocata dall'azione anglosassone nell'Africa settentrionale francese.

Da fonte militare si apprende poi che apparecchi da caccia germanici in servizio di sicurezza nei cieli del confine libico-egiziano hanno abbattuto l'11 novembre complessivamente 13 velivoli.

Paracadutisti americani
internati nel Marocco

Tangeri, 13

Paracadutisti degli Stati Uniti sono atterrati in varie parti del Marocco. Il loro equipaggiamento è stato confiscato dalle autorità ed essi sono stati internati.

Le conseguenze per la Francia
dell'aggressione anglo-americana

Berlino, 13

Il *D. a. D.* si occupa stasera delle conseguenze economiche che potrebbe avere per la Francia l'occupazione del Nord Africa da parte degli Anglosassoni. Riassumendo, scrive l'Agenzia berlinese, si arriva alla seguente conclusione: I territori rubati dagli Anglosassoni contribuivano, è vero, in larga misura a coprire il fabbisogno della Francia metropolitana. E' noto peraltro che proprio negli ultimi anni si è proceduto, tanto nei territori occupati che in quelli non occupati, a un rapido potenziamento della produzione agricola. Ne consegue che i Possedimenti africani non devono essere considerati economicamente indispensabili. Con ciò non è detto, beninteso, che la Francia e l'Europa debbono rinunciare all'Africa, appartenente allo spazio vitale europeo. E' appunto perciò che le Potenze dell'Asse intendono di lottare per liberare anche la parte settentrionale del Continente nero dalla dominazione anglosassone.

Giraud e De Gaulle a conflitto

Stoccolma, 13

Il corrispondente londinese dello *Svenska Dagbladet* afferma che tra Giraud e De Gaulle è scoppiato un conflitto perchè il primo al quale il generale americano Eisenhower, come è noto, ha riconosciuto il comando sui Francesi dissidenti di Vichy, ha dichiarato di non volere avere nulla a che fare con De Gaulle il quale, come semplice subordinato, non può essere il capo della cosiddetta Francia libera.

Dal corrispondente londinese della *Svenska Dagbladet* si apprende stamane un interessante particolare circa le operazioni di sbarco nell'Africa francese. Il generale Doolittle, che è capo delle forze aeree americane in Africa del nord, è scampato per un pelo alla morte in una «fortezza volante»

Alcuni caccia dell'Asse attaccarono infatti il bombardiere crivellandolo di proiettili e minacciandone la stabilità di volo.

A PALAZZO VENEZIA

Il Duce riceve il Principe Umberto
che gli riferisce su problemi di carattere militare

Roma, 13

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Principe di Piemonte, Maresciallo d'Italia, comandante del Gruppo d'Armate dell'Italia centro-meridionale, che gli ha riferito su problemi di carattere militare.

La consegna al Duce
del rendiconto consuntivo del P.N.F.
Mussolini fissa le direttive per lo svolgimento del lavoro amministrativo

Roma, 13

Il Segretario del Partito ha consegnato al Duce, illustrandone i risultati, il rendiconto consuntivo dell'anno 19.o, presenti il Vicesegretario del P. N. F. Barberini, il capo dei servizi amministrativi dott. Giovanni Montefusco e il collegio dei revisori presieduto dal ministro delle Finanze e composto dei fascisti dott. Elia Rossi Passavanti, dott. Armando Morini e rag. Giuseppe Pantaleo.

Il ministro Di Revel, presidente del collegio, ha rimesso al Duce la relazione dei revisori, sottolineando la regolarità della gestione.

Il Duce, nel prendere atto di quanto riferito, si è compiaciuto di rilevare come i provvedimenti adottati relativamente al finanziamento del Partito trovino riflesso nei progressivi perfezionamenti introdotti nell'amministrazione e nei risultati conseguiti, i quali appariranno con sempre maggiore evidenza negli anni successivi, attraverso la presentazione dei bilanci alle Assemblee legislative. Ha elogiato infine amministratori e revisori ed ha fissato le direttive per l'ulteriore svolgimento del lavoro.

Un messaggio al Duce
del convegno di matematica

Roma, 13

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Il convegno internazionale di matematica chiude i propri lavori, svoltisi in uno spirito di cordialità, nei rapporti di cameratismo fra i popoli della nuova Europa e nell'atmosfera di virile serenità necessaria al libero svolgersi delle opere del pensiero, in questo momento storico, inviandoVi il deferente, grato saluto dei matematici presenti di undici Stati. Presidente accademico Severi».

I ragazzi di 17 anni
verranno arruolati in Inghilterra

Roma, 13

Il Governo inglese domanderà al Parlamento la autorizzazione di arruolare e sottoporre a visita medica i ragazzi di 17 anni.

Un attentato contro il gen. Wilson

Bangkok, 13

Notizie provenienti da Teheran informano che il comandante in capo dell'Armata britannica nel Medio Oriente generale Maitland Wilson è stato fatto oggetto di un attentato. Una bomba ad orologeria è stata collocata nell'automobile del generale e per pura combinazione è scoppiata mentre egli non si trovava a bordo. Sono stati operati alcuni arresti.

CRONACA DELLA CITTÀ

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Rapporto agli ispettori di zona e ai segretari dei Fasci

Il Segretario federale terrà, lunedì 16, alle 11, presente il Direttorio federale, rapporto agli ispettori federali di zona e ai segretari politici della provincia. Uniforme fascista.

Il Calendario del P. N. F.

La Federazione dei Fasci di Combattimento porta a conoscenza degli interessati che coloro i quali hanno già versato il corrispettivo possono ritirare il calendario Anno XXI, all'Economato federale, verso presentazione della ricevuta.

L'inaugurazione all'Alpina dell'esposizione di fotografie

Ieri sera ebbe luogo l'apertura della XXIV esposizione di fotografie della Sezione di Trieste del C.A.I. Questa manifestazione è ormai divenuta una simpatica tradizione, che fa accorrere nella sede del vecchio sodalizio cittadino una folla di autorità, di amici dell'Alpina, di escursionisti, di sciatori e numerosi soci.

Nell'ampia sala, dalle pareti tutte tappezzate di superbe visioni di montagne, di paesaggi invernali e carsici, si ritrovarono molti di quelli, che ormai da oltre vent'anni intervengono a questa, per dir così, rivista della montagna.

In questa mostra, che contiene un centinaio di fotografie e una quarantina di diapositive a colori ed altrettante stereoscopie, predominano le vedute di alta, anzi altissima montagna, si riscontrano però anche ottime fotografie del paesaggio, di acque e boschi alpestri e parecchie visioni del paesaggio nella sua veste invernale. Per quanto si noti l'assenza di parecchi espositori degli anni precedenti, perchè sotto le armi, e il numero delle fotografie sia minore di quello delle anteriori esposizioni, qualitativamente tutte sono ottime e si può veramente compiacersi con l'Alpina perchè la schiera dei suoi fotografi, alcuni dei quali giovanissimi, si mantiene sempre all'altezza del suo passato di avanguardia nel campo della fotografia di montagna. Delle opere di ciascun espositore parleremo quanto prima diffusamente.

Poesia, musica e canto alla Camerata dell'I. C. F.

I versi di Giannina Tamburini

Domani alle 17 avrà luogo al Liceo «Dante» la seconda riunione della Camerata artistica triestina dell'I. C. F., costituita nel G. R. F. «Comisso». La parte poetica sarà sostenuta da Marcello Fraulini che presenterà e dirà liriche di Giannina Longo Tamburini, valorosa poetessa dalla vena originale e ispirata. La parte musicale verrà sostenuta dall'orchestra da camera diretta dal maestro Carlo Gentilli, che eseguirà brani di Haydn, Giulio Viozzi e il concerto n. 3 di Arcangelo Corelli, con i solisti professori Bruno Poropat, Ondina Cresnar e Nereo Niero mentre la soprano Fanny Polidori, accompagnata dalla pianista Annieri, eseguirà la scena ed aria «Ah perfido, spergiuro» di Beethoven.

ASTERISCHI

Galleria Michelazzi

L'esposizione che precede la grande vendita all'asta di dipinti antichi dell'Ottocento e contemporanei, mobili antichi, porcellane e bronzi, che avrà inizio il giorno 16 corr., nei vasti locali di via S. Nicolò 21, è stata visitata da numeroso e scelto pubblico, che ha ammirato la ricca collezione. Oggi la mostra sarà arricchita di una importante raccolta di scialli Cachemir e di tappeti originali persiani.

Lauree

Apprendiamo con vivo compiacimento che il signor Giulio Frandoli, figlio dell'industriale Giovanni Frandoli, ha conseguito col massimo dei voti e lode la laurea in medicina e chirurgia presso la Regia Università di Firenze, discutendo la tesi col chiarissimo prof. Antonio Costa, direttore dell'Istituto di anatomia patologica di quella Università. Al neo dottore congratulazioni ed auguri.

— La signorina Flora Reginato, di Trieste, attualmente insegnante al R. Liceo di Pordenone, ha conseguito la laurea a pieni voti in filosofia e pedagogia alla R. Università di Roma. Vivissimi rallegramenti.

Promozione

Il camerata Giorgio Cattinelli, da venti mesi in zona di operazioni, è stato promosso tenente. Rallegramenti.

Rito in memoria di Vito Campanella

L'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione invita i propri associati a trovarsi al Cimitero di Sant'Anna (Ara Caduti per la Rivoluzione) il giorno 15 corrente alle 10 per presenziare al rito commemorativo del Caduto per la Rivoluzione Vito Campanella.

Messa per i Caduti in guerra

L'Associazione famiglie Caduti in guerra invita i propri soci ad intervenire alla Messa che verrà celebrata domani alle 9.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Organizzazioni del Regime

G. I. L.

Adunate dei premarinari

I premarinari della classe 1924 comandati ai posti di adunata alla Caserma ex Silos e all'Istituto commerciale «Carli», via Diaz 20, a partire da domani si troveranno sul posto in perfetta uniforme alle 9, anzichè nei pomeriggi del sabato.

Nell'Associazione di S. Cecilia

Iscrizioni alla scuola di musica

E' aperta, presso la segreteria della scuola diocesana di musica sacra (via Paganini 4), l'iscrizione degli alunni che desiderano frequentarla nell'anno 1942-43-XXI, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, fino a martedì 17 novembre. Tutti gli scolari iscritti al corso serale dovranno essere presenti mercoledì 18, alle 18, e quelli del corso diurno giovedì 19 alle 10. Scopo della scuola è la formazione di maestri di canto corale e di organisti parrocchiali. Materie di insegnamento sono: canto gregoriano, armonium, teoria e solfeggio, liturgia corale. Tassa annuale (maschi e femmine) lire 100, in due rate.

VITA universitaria

Il corso del sud-est europeo

La lezione del prof. Roletto di questa sera

Questa sera, alle 18.30, presso la R. Università, al corso del sud-est europeo parlerà il prof. Giorgio Roletto, direttore del corso stesso, il quale continuerà a trattare il tema della economia bulgara, e specialmente delle realtà e possibilità industriali della nuova Bulgaria.

Inizio di lezioni all'Università

Martedì alle 11 avranno inizio le lezioni e corsi comuni (scienze economiche e scienze politiche) del prof. Giorgio Roletto che tratterà i problemi attuali dal punto di vista della geografia dinamica.

— Mercoledì avranno inizio le lezioni di merceologia del prof. Domenico Costa che tratterà il tema: «Il contributo della sintesi chimica all'autarchia della produzione».

Il lavoro delle universitarie per i camerati alle armi

Hanno avuto inizio presso la sede del «Guf» i pomeriggi di lavoro delle fasciste universitarie che si raccolgono nella sala convegni per confezionare indumenti in lana per i camerati alle armi. Le riunioni avranno luogo ogni martedì, mercoledì e venerdì dalle 16 in poi. Vi possono prendere parte tutte le iscritte al «Guf», che devono portare con sè i ferri di lavoro, mentre la lana è messa a disposizione dalla sezione femminile. Alle studentesse che non avessero ancora pratica sufficiente nei lavori in lana, un'insegnante appositamente incaricata offrirà tutte le indicazioni necessarie, guidandole nei primi lavori.

Concorsi letterari della sezione femminile del «Guf»

La sezione cultura e arte femminile del G. U. F. ricorda a tutte le interessate che il 15 corrente scade il termine per la presentazione delle poesie bozzetti e novelle per i concorsi letterari. Si accettano lavori presentati in tre copie dattiloscritte, con pseudonimo, giornalmente dalle 18 alle 19 in sede.

I corsi del Teatroguf

Sono aperte presso il Teatroguf le iscrizioni ai corsi, di prossima apertura, di recitazione, dizione, regia, scenografia e storia del teatro. Rivolgersi seralmente in sede.

I vincitori dei Littoriali del lavoro convocati al «Guf» oggi alle 19.30

I vincitori delle gare comunali e provinciali dei Littoriali del lavoro dell'Anno XX, sono invitati a presentarsi oggi, alle 19.30, presso la sede del «Guf» (corso Littorio 9), anche se non chiamati con cartolina, per comunicazioni riguardanti la premiazione.

La mostra del pittore Petrucci

Come abbiamo annunciato, oggi alle 17 s'inizierà nella Galleria Trieste, al viale XX Settembre, la mostra del pittore Carlo Petrucci, un triestino che da molti anni vive a Roma e che per la prima volta espone nella sua città natale.

Collocamento di lavoratori dell'industria

L'ufficio collocamento comunica la seguente disponibilità di posti: saldatori elettrici e autogeni scaldachiodi, calafati, ribattitori, trapanisti, scalpellini, manovali edili e sterro, muratori, falegnami comuni e lucidatori, asfaltisti, calzolai, tappezzieri, carpentieri tracciatori, tieni-contra. Gli interessati sono invitati a presentarsi muniti del libro di lavoro al su nominato collocamento, via Duca d'Aosta 12, sportello 8, per essere avviati al lavoro.

LA LOTTERIA GRIGIOVERDE

Domani alle 17 estrazione dei 4 eccezionali premi

Domani, domenica, alle 17, nella Galleria del Tergesteo, sede del D.I.T.C.I., sarà effettuata improrogabilmente l'estrazione della Lotteria grigioverde, felicissima iniziativa del Dopolavoro provinciale a favore del Dopolavoro Forze Armate e del Villaggio del soldato. Il pubblico si raccoglierà, a quell'ora, intorno alle urne e assisterà, così, al responso della dea bendata per l'aggiudicazione dei quattro eccezionali premi: una stanza matrimoniale, un salotto, una cucina e un apparecchio radio a quattro valvole.

La cittadinanza ha risposto con il più vivo fervore a questa iniziativa rivolta a opere di bene per i camerati alle armi. Innumerevoli biglietti sono stati venduti. Quanti non ne hanno ancora fatto acquisto — ogni biglietto costa lire 3 — lo sono ancora in tempo. La vendita, difatti, continuerà ancora oggi e domani alle varie bancarelle e al Dopolavoro provinciale, nonchè da stamane in due chioschi allestiti, a cura del Dopolavoro del Fascio Femminile, in viale XX Settembre e nella Galleria del Tergesteo. Le operazioni di vendita cesseranno domani alle 16, un'ora prima, cioè, dell'estrazione.

Ai ritardatari l'esortazione di tentare la buona sorte. Con sole tre lire è possibile dotare il proprio appartamento di nuovo e ricco mobilio; una vera manna, specialmente per chi ha da convolare a giuste nozze e metter su casa. E per chi non sarà favorito dalla fortuna, resterà sempre la bella soddisfazione d'aver contribuito a un'iniziativa benefica per i nostri soldati.

Un bel gesto dei lottisti triestini

I lottisti triestini, organizzati nell'Associazione addetti alle aziende industriali dello Stato e inquadrati nel Dopolavoro Pubblico Impiego, oltre all'aver concorso con la vendita di un cospicuo numero di biglietti alla felice riuscita della Lotteria grigioverde, hanno voluto, con spirito di solidarietà verso i camerati alle armi, offrire 62 biglietti al Dopolavoro provinciale, perchè siano distribuiti gratuitamente alle Forze Armate.

Il presidente del Dopolavoro del Pubblico Impiego ha ringraziato ed elogiato anche a nome del Dopolavoro provinciale i camerati lottisti per il bel gesto. I biglietti sono stati distribuiti nella serata di ieri a 62 tra i camerati alle armi presenti nella sede del Dopolavoro Forze Armate.

Nell'Unione lavoratori dell'Industria

Convocazione dei fiduciari e dei componenti le commissioni per le mense aziendali. I fiduciari e i componenti le commissioni per le mense aziendali sono convocati per oggi 14 corrente, alle 18, nella Casa fascista lavoratori dell'industria.

Domani convocazione dei direttori dei Sindacati impiegati. La riunione dei direttori degli impiegati, convocata per domenica 15 c. m., è fissata per oggi, alle 18.30, nella Casa fascista lavoratori dell'industria. Si invitano gli impiegati a intervenirvi.

Proiezioni di fotografie a colori. Oggi alle 19 nelle sale del Dopolavoro «Aquila», via Rossini 4, terza proiezione di fotografie a colori del Gruppo fotografi dilettanti. Sono invitati soci e simpatizzanti.

La morte di una donna scesa dal tram in moto

Verso le 21.50 di ieri la vettura tranviaria 3 della linea 1 con rimorchio, stava scendendo il Corso Vittorio Emanuele III, diretta alla stazione Centrale. All'altezza dei magazzini «Upim», una donna, Nella Goruppi, abitante in via Giulia 15 che si trovava sulla rimorchiata, volendo scendere prima che il convoglio fosse fermo, andava a finire sotto le ruote del corrozzone, riportando la frattura della base cranica e varie altre gravi ferite per le quali la poveretta spirava sull'istante. Sul posto s'è portato un carro salvataggio dei vigili del fuoco e l'autoambulanza della C.R.I. Dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria, la salma è stata trasportata all'ospedale Regina Elena ed ivi deposta nella cappella mortuaria.

Disonestà e onestà nella storia di un furto

Nella notte di sabato scorso, ignoti, servendosi di arnesi da scasso, sono entrati nei magazzini manifatture di Marcella Mimo in Cordasco, in via Solitario 5. Alla vista dei mariuoli si è presentato un bel numero di scatole e scatoloni contenenti calze, maglierie ed altri indumenti; gli indesiderati visitatori del negozio, scoperchiatili, hanno tirato fuori la merce facendo dei pacchi voluminosi che, avvolti in coperte, hanno costituito una ricca refurtiva. La mattina seguente, la cognata della Mimo, appena accortasi del colpo, si è presentata negli uffici del Commissariato di P. S. di via Brunner, dove ha sporto regolare denuncia. Qualche ora dopo, negli stessi uffici, è giunto il bracciante Mario Zimolo, abitante al numero 7 di via del Solitario: con sè recava un pacco contenente quaranta dozzine di calze. Alle domande del brigadiere di servizio, il Zimolo ha raccontato che quella mattina, mentre scendeva le scale di casa per recarsi al lavoro, aveva scorto dietro al portone quell'involto. Si trattava di una parte della refurtiva che i ladri, non si sa bene per quale motivo, avevano voluto nascondere in quel portone e che, trovata da un onesto lavoratore, ha potuto così essere restituita al legittimo proprietario.

Il danno patito dalla Mimo, in parte coperto di assicurazione, si aggira intorno alle 50 mila lire. Gli agenti del Commissariato hanno già iniziato le indagini del caso.

Conferenze religiose. Per iniziativa della Società di S. Vincenzo de' Paoli, mons. dott. Antonio Angeli terrà alcune meditazioni oggi alle 19.45 nella cappella vescovile e domani domenica, alle 8 e alle 16, nella chiesa dei Cappuccini a Montuzza. Tema fondamentale: «La carità di Cristo oggi e nei secoli».

Nella basilica di S. Silvestro (via S. Maria Maggiore) delle Comunità evangeliche elvetica e valdese, il pastore G. del Pesco terrà domani, domenica, alle 16.30, una pubblica conferenza sul tema: «Disunione e scismi nella Chiesa di Cristo».

Nella Chiesa Metodista Episcopale d'Italia oggi alle 19 il pastore Luigi Girardi parlerà sul tema: «Le tre figlie della Bibbia». Ingresso libero.

Gite per mare

che avranno luogo domani.

Per Capodistria alle 7.45 (tocc. Ospizio); 13.45, 16.30 (diretti). Da Capodistria alle 6.30, 8.45, 12.30 (tocc. Ancarano e Ospizio); 15.30. Soltanto per Ospizio ed Ancarano alle 9.30; da Ancarano e Ospizio alle 12.40.

CORRISPONDENZA APERTA

Un lettore romano. Per i cani da guardia, limitatamente ai casi di cani adibiti a guardia di stabilimenti e di aziende di pubblico interesse, e per i cani usati come guida o come animale da tiro da persone che si trovano nell'eccezionale, assoluta necessità di servirsene (ciechi, mutilati degli arti inferiori), può essere fatta domanda alla Sezione provinciale dell'Alimentazione (Via del Pesce, 4) per l'inoltro al Ministero competente.

Povero vecchio. Per ora nessun beneficio particolare è assegnato ai possessori delle carte, di età superiore ai 65 anni.

Lettrice del «Piccolo» 1922. Dovete mettere soltanto i 50 cent. dell'affrancatura per via aerea.

ANNONARIA ed altre norme

Valore nutritivo della patata

Com'è noto, prossimamente avrà luogo una distribuzione supplementare di patate provenienti dalla Germania — tra gli otto e i dieci chilogrammi a testa — in aggiunta all'assegnazione normale. Sarà una buona scorta per l'inverno, e non v'è dubbio che i consumatori seguiranno le norme pubblicate ieri per la migliore manutenzione e conservazione del pregiato tubero, tanto familiare e gradito nelle nostre mense.

Alimento eccellente, di facile digestione, di elevata alcalinità, la patata non ha, si può dire, contro indicazioni nell'alimentazione sia delle persone sane che dei malati, perchè di tutti gli alimenti vegetali essa è il più leggero allo stomaco, tanto da essere tollerato con facilità perfino dai bimbi di braccio. Può sostituire o integrare il consumo del pane, e specialmente se consumata dopo una razionale cottura a vapore o sotto la cenere — che le conserva la sua ricchezza di sali — è cibo che piace a tutti, sano e nutriente.

Raduno di bovini a San Pietro

L'ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia comunica che lunedì, alle 8, verrà effettuato a San Pietro del Carso, nella località mercato, il 60.o raduno di bovini per il rifornimento della popolazione civile. I proprietari di bestiame potranno portare a detto raduno anche i loro vitelli da latte.

Cristallerie e vetrerie da chiesa

Norme per la vendita

L'Unione commercianti porta a conoscenza degli interessati che il Ministero delle Corporazioni ha disposto la libera vendita degli articoli di vetro o cristallo destinati al culto religioso, semprechè la regolare commessa venga effettuata da parte di parroci o di rettori di chiese.

Presentazione delle denuncie per la tassa raccolta e trasporto rifiuti solidi

Con richiamo alla notificazione del 14 settembre scorso, il Municipio rileva che non tutti i proprietari degli stabili situati nelle zone dove funziona il servizio di raccolta e di trasporto delle immondizie interne, hanno ritirato i fogli per la denuncia delle superfici degli ambienti. Il Municipio invita i ritardatari a fare il loro dovere senza ulteriore indugio, riconsegnando i fogli debitamente riempiti entro il termine già indicato nei fogli stessi.

Restando infruttuoso anche questo secondo monito, si procederà ad elevare contravvenzione contro gli inadempienti. Si ricorda che sono obbligati alla denuncia anche i proprietari degli stabili, dai quali, pur essendo situati in zona servita, non viene per ragioni particolari effettuato, attualmente l'asporto dei rifiuti.

OSCURAMENTO dalle ore 18 alle 6

Cronaca giudiziaria

Un furto al bar "Rex,,

(Tribunale penale). Il 16 settembre scorso, tale Ettore Corsi di Giovanni, abitante in via dei Fabbri 4, recatosi nel bar Rex di corso Vittorio Emanuele III, ordinò due aperitivi poi, dopo averli bevuti, andò nel gabinetto. L'atteggiamento del Corsi destò i sospetti dei camerieri uno dei quali, appena lo vide uscire dal gabinetto, incuriosito s'affrettò a dare un'occhiata nel locale. I sospetti vennero ritenuti fondati poichè dal lavandino era stato asportato il tubo di scarico. Immediatamente venne dato l'allarme ma il Corsi, approfittando di tutto uno sciame di donne e di giovanotti che si trovavano nel bar, s'era allontanato senza pagare la consumazione. Il proprietario del bar Andrea Montarulli, diede ordine ad un suo dipendente di iniziare le ricerche per rintracciare il Corsi il quale venne scoperto in un'osteria di via Malcanton. Indicato ad un vigile urbano questi procedette al suo fermo, ma il Corsi si oppose e fu solamente con l'intervento di un soldato che si piegò a farsi accompagnare al settore.

Interrogato negò recisamente di avere asportato il tubo di scarico. Spiegò invece di essersi recato nel bar perchè invitato da un cameriere che gli offrì una bibita. Denunciato all'autorità giudiziaria, il Corsi è comparso, ieri, davanti ai giudici della quinta sezione i quali, date le risultanze, l'hanno assolto per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Villani; difesa avv. Kezich; cancelliere Piuch.

La "Kodak,, dell'attore

(Tribunale penale). Giorni fa l'attore della Compagnia Ninchi, Daniele Falloni, sporgeva denuncia per la sottrazione di una macchina fotografica «Kodak» da lui dimenticata nella valigeria di via Pozzo del mare 1, dove s'era recato per fare degli acquisti. In seguito alla perquisizione effettuata dagli agenti di p. s. nella valigeria, la macchina fotografica veniva rinvenuta in una scansia nella quale si trovava con oggetti similari. Poichè in prossimità della scansia vi era il ripostiglio degli indumenti personali del commesso Giacomo Bambich, di 39 anni, abitante in Guardiella S. Giovanni 12, questi veniva ritenuto autore della sottrazione.

Dichiarato in arresto il Bambich veniva denunciato all'autorità giudiziaria la quale lo inviava per direttissima davanti ai giudici della quinta sezione. Il Tribunale vagliate le emergenze di causa, ha ritenuto di assolvere il Bambich dall'imputazione a lui ascritta.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Villani; difesa avv. Annoscia; cancelliere Piuch.

Via chiusa al transito dei veicoli. Da oggi, 14, la via Scala al Belvedere, causa alcuni lavori dell'Acegat, rimarrà chiusa al transito dei veicoli fino ad ultimazione dei lavori stessi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

13 novembre 1942-XXI

NATI	9
MORTI	11
MATRIMONI	5

DECESSI (13 novembre): Purini Giuseppe, a. 75; Busin Maria nata Bargo, a. 68; Lupuschik in Bisiacchi Maria, a. 74; Crisciani Raimondo, a. 67; Gustincic Mario, m. 3; Calain ved. Quintavalle Maria, a. 70; Stoka in Cuk Gioseffa, a. 71; Carlin Santo, a. 77; Biasioli Giacomo, a. 85; Abrami Giuseppe, a. 69.

MATRIMONI: Breda Giovanni, insegnante, con Turrisi Marianna, modista; Iacobini Virgilio, macchinista navale, con Lapo Carmela, casalinga; Muratovich Ferdinando, falegname, con Stanissa Rosa, casalinga; Marzi Rodolfo, agricoltore, con Krizmancic Zdenka, casalinga; Depiera Antonio, agente F. S., con Visintini Laura, impiegata.

SPETTACOLI e RADIO

La compagnia del Teatro delle Arti stasera alle 20.30 al Verdi

La Compagnia del Teatro delle Arti di Roma, diretta da Anton Giulio Bragaglia, darà stasera alle ore 20.30 precise, la sua prima recita, con la commedia parodistica di Riccardo di Castelvecchio «La donna romantica e il medico omeopatico».

Per domani, alle 17, è annunziata una novità «La voce nella tempesta» dramma ricavato dal romanzo dell'irlandese Emilia Bronte. La riduzione è stata fatta da Adelchi Montedo. Il ritorno della Compagnia del Teatro delle Arti di Roma sarà certo accolto con gradimento dopo gli interessanti saggi e il significativo repertorio che la stessa Compagnia ha offerto al nostro pubblico negli anni decorsi. Anton Giulio Bragaglia ha il merito di essere all'avanguardia nel rinnovamento del repertorio e nella ricerca di opere italiane e straniere artisticamente elevate e rappresentative di tendenze e di pensiero sia della tradizione classica che moderne.

L'odierno concerto lirico al Dopolavoro ferroviario

Questa sera, alle 20.30 precise, nella sede di piazza Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, avrà luogo l'annunciato concerto di musica operistica di cui saranno valenti esecutori il soprano leggero Maria Scodini, il soprano Nidia Vitri, il mezzosoprano Alma Zecchini e il basso Mario Tommasini. Il ricco programma comprende i brani più suggestivi e le pagine più belle di Verdi, Bellini, Rossini, Donizetti, Puccini, Mascagni, ecc.

"Tutto per bene,, al Pubblico Impiego

Il congedo di Bruno Alberti

Per la serata di congedo del dott. Bruno Alberti, la filodrammatica del Pubblico Impiego rappresenterà domani sera la commedia in tre atti di Pirandello «Tutto per bene». La recita avrà inizio alle ore 18.30 precise. Ingresso, compreso il posto a sedere, soci lire 2, non soci lire 3.

«Il pescatore di balene» oggi al «Ditci». Oggi, alle 20.30, verrà inaugurata al «Ditci» (piazza Ciano 15) la sala destinata agli spettacoli di prosa. La sezione filodrammatica diretta dal camerata Enrico Trevisan, darà la commedia in tre atti «Il pescatore di balene» di Veneziani.

RADIO

14 novembre

Programma A: 11.30: Per le Forze Armate. 12.45: Per le Donne italiane. 13.20: Orchestra della canzone. 14.15: Orchestra Cetra. 16.30: Radio Gil. 17.10: Dischi. 18: Radio del Combattente. 20.45: «Il segreto di Susanna», intermezzo in un atto, musica di Ermanno Wolf Ferrari, e «Madonna Imperia», commedia musicale in un atto di Arturo Rossato, musica di Franco Alfano. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Morelli. 22.35: Valzer celebri. 23: Musica varia.

PROGRAMMA B: 12.30: Orchestra melodica. 13.15: Strumenti a fiato. 14.15: Musiche brillanti. 20.45: Musiche da film. 21.40: «La campanella di Liszt», un atto di Franco Saba. 22.10: Canti legionari (orchestra e coro). 23: Orchestra.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Musiche moderne pianistiche al G.U.F.

Lunedì alle 19, alla sede del Guf, riprenderanno le riunioni del Centro sperimentale di musica contemporanea con la lettura e discussione di una serie di musiche moderne italiane per pianoforte. Alle riunioni sono particolarmente invitati i musicisti.

TEATRO COMUNALE "GIUSEPPE VERDI,,

COMPAGNIA DEL **Teatro delle Arti di Roma**

diretta da A. G. BRAGAGLIA

rappresenterà questa sera, alle ore 20.30

La donna romantica e il medico omeopatico

Commedia parodia di Riccardo di Castelvecchio

DOMANI, ALLE ORE 17

La voce nella tempesta

(«CIME TEMPESTOSE»)

di Emilia Bronte

Novità — Novità

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.30: Comp. del Teatro delle Arti: «La donna romantica e il medico omeopatico» di R. di Castelvecchio.

ROSSETTI. 16.30, 18.10, 19.20, ultimo varietà 21: Comp. Vanni Romigioli Sullo schermo: «Non ti pago!», De Filippo.

NAZIONALE. 16, 17.55, 19.50, 21.45: «Inferno giallo», con Fosco Giachetti, Maria De Tasnady.

EXCELSIOR. 15.45, 17.25, 19.30, 21.30: «Fedora», con L. Ferida. A. Nazzari.

PRINCIPE. 16: «La morte civile». Carlo Ninchi, Dina Sassoli.

FILODRAMMATICO. 15: Prima visione «Signorina», N. Besozzi, Loredana, P. Stoppa e Comp. Triestina in «La vita de ogni giorno» e varietà.

FENICE. 16, 17.50, 19.45, 21.40: «Odessa in fiamme». M. Cebotari, C. Ninchi.

ITALIA. 15.30: «Rossini», grande capolavoro musicale, cantato, con Paola Barbara, Nino Besozzi.

REGINA. 16: «Fra Diavolo», imprese temerarie del bandito eroe; Laura Nucci, Enzo Fiermonte.

IMPERO. 15.30: Continuano con indiminuito interesse le rappresentazioni dell'eccezionale film «Il vagabondo della steppa». Immin.: «Un colpo di pistola».

REALE. 16: «Miliardi che follia», con Giuseppe Lugo e Maria Laudi.

GARIBALDI. 15.30: «Inquietudine» con la deliziosa Ingrid Bergman.

MASSIMO. 16: «Baruffe d'amore» (Il venditore d'uccelli). Ultimo giorno.

NOVO CINE. 16: «Se ti bacia la fortuna», con George Gee e Gina Malo.

MODERNO. 16: «Una ragazza allarmante» con Joan Blondel, Melvyn Douglas.

ODEON. 15.30: «Solitudine» con Carola Hoen. Andrea Checchi e Antonio Centa.

ARMONIA. 15.30: «Canto d'amore», con M. Cebotari. Varietà.

SAVOIA. 15.30: «Nemici», con Brigitte Horney, Willi Birgel e Ivan Petrovich.

POPOLO. 16: «Turbamento», un amore sfiorito per delusione, Mariella Lotti.

AZZURRO. 15.30: «Barbablù», con Lilia Silvi, Nino Besozzi.

RADIO. 16: «Sancta Maria», con Conchita Montes, Amedeo Nazzari e A. Falconi.

VITTORIA. 16: «Turbine», P. Barbara. F. Benfer, C. Ninchi. Ult. 22.

CENTRALE. 15.30: «Giuliano de' Medici», C. Montenegro, L. Cortese, ecc.

ADUA. 15.30: «I ragazzi della via Paal», con G. Breauxton e G. Butler.

VENEZIA. 15.30: «Il fantasma galante» Robert Donat, Jean Parker e Comica.

CARDUCCI. 15.30: «Lo sterminatore del Colorado», con T. Tyler. Segue comica.

ARGENTINA. 15.30: «La bisbetica innamorata», con Carole Lombard.

BELVEDERE. 15.30: «Il primo bacio» con Deanna Durbin, capolavoro.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 0-55) Ripresa concerti serali. Allegria, brio

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184) Frequentatelo, vi divertirete. Concerto

LO SPORT

Tappa piana (ma non tanto) del campionato

(g. b. t.) Siamo alla «settima» e i medici dicono che per il tifo è la svolta critica, la settima. Allora il Livorno è già fuori pericolo, se la «settima» gli offre un avversario così modesto (ma la modestia, non è virtù esclusivamente remissiva) come il Bari, col quale ha spesso diviso gli affanni e le trepidazioni e gli sconforti della retrocessione, dal quale ora è distaccato di due soli posti, ma da ben cinque punti in classifica. Alla squadra «pigliatutto» del campionato il Bari può offrire una vitalità energica, una difesa coraggiosa (sono i suoi numeri migliori), non gli basterà, perchè al gioco di fionda degli amaranto non hanno saputo resistere squadre che avevano nella loro faretra freccie ben più appuntite, come quella della tecnica, dello stile, dell'esperienza.

Se il Livorno è quasi matematicamente sicuro di toccare domenica quota 14 (non è una comoda riserva mentale il «quasi», ma per rispetto alle bizzarrie del gioco non è mai inopportuno trascurarlo), meno lo è il Torino di arrivare a quota 10, il suo prossimo incontro in trasferta non garantendogli la vittoria certa. A Vicenza i tempi sono cambiati, la matricola si è fatta le ossa, dalle brillanti ma negative gare dell'esordio essa è passata a quelle più consistenti e pratiche delle tre ultime giornate, nelle quali ha raccolto ben cinque punti, di cui due fuori casa. Il franco successo di S. Elena ha fatto salire a mille il morale dei berici, il Torino se li troverà dinanzi ben più vivi e sguscianti di come li vide la Roma. La carta dice che il Torino deve passare sul campo vicentino, i biancorossi dicono che ci saranno anch'essi là, per 90 minuti, e non per guardare!

Delle cinque squadre a 7 punti s'è già accennato al Bari, invischiato in un incontro poco rimunerativo; le altre quattro hanno in programma una trasferta assai insidiosa (Ambrosiana), una prova casalinga di discreta difficoltà (Fiorentina), un confronto diretto assai spinoso (Genova-Lazio). Per il Genova si tratta del primo avversario di riguardo che riceve, si tratta pure di cancellare l'opaca prova di Bergamo, dunque è prevedibile che i rosso-blù, indubbiamente più omogenei dei laziali (anche se questi presentano ora un Piola travolgente e marcatore assiduo) sapranno scavalcare il nuovo serio ostacolo che si frappone alla loro marcia d'avvicinamento alla coppia di testa.

Per l'Ambrosiana che a Bari, sebbene sconfitta ha figurato meglio dei suoi avversari, la prossima trasferta presenta dei rischi di una certa entità, non potendosi ammettere che la Triestina si rassegni supinamente ad un ruolo del tutto secondario in questo torneo. Gli alabardati non hanno ancora vinto una partita, nè segnata una rete dinanzi ai loro sostenitori, la loro sterilità sta diventando proverbiale e alla «settima» è concessa quindi la risoluzione di questa grave crisi di produttività. E' probabile il rientro di Cergoli (e questa è una nota lieta), è pure dato per certo l'abbandono del «sistema» (e questa è invece parecchio discutibile), ma se la formazione base dell'undici triestino ritrova i legamenti e quel senso della manovra in profondità che col senso della rete ha da tempo smarrito, per l'illustre squadra milanese questa trasferta può considerarsi scontata in anticipo nella colonna passiva della classifica. Fame di vittoria hanno gli alabardati, sete di gol i loro sostenitori, perciò alla malcapitata Ambrosiana non rimane altro che di attendere malinconicamente il verdetto dello Stadio e di imprecare al... calendario.

Alla Roma e al Milano, entrambe a sei punti, è offerta l'occasione di scavalcare qualcuna delle avversarie che le precede. Col favore del campo amico i campioni non dovrebbero temere l'attacco di un'Atalanta, come i rosso-neri la visita del Venezia, tanto più che bergamaschi e lagunari, sempre in tema di esperimenti, non hanno ancora data una sistemazione concreta al loro gioco. L'incontro di Torino, fra Juventus e Bologna, sino a qualche stagione addietro sarebbe stato considerato la gara-base della stagione, la gara dello scudetto. Ora le due grandi protagoniste di tanti tornei sono già di corda, la loro voce ha perso di autorità e di metallo. La fanno da personaggi secondari, ecco. La loro sfida, pertanto, non interessa la classifica.

Due partite di pallacanestro domani in Palestra «Cobolli»

«Ilva»-«Guf» Livorno e «Guf» Trieste-«Guf» Firenze

Domani l'«Ilva» ospita, nella palestra di via della Valle, il «Guf» Livorno per il campionato maschile Serie A di pallacanestro. E' una partita, questa, che i triestini attendono con impazienza, essendo già... inattivi da quasi tre settimane per la rinuncia dei pavesi prima e per il turno di riposo poi; e l'attendono con impazienza anche per ricuperare prontamente l'arresto di Monfalcone e tenersi in contatto con il gruppetto di avanguardia. Incontro, dunque, molto interessante, dove slancio, rivalità, foga e tecnica non faranno difetto. Inizio alle 18; in precedenza, alle 17, la squadra femminile del «Guf» Trieste si misurerà con quella del «Guf» Firenze per il campionato nazionale Serie B.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori domani alle 10 allo Stadio: Andrian, Bacchetti, Benussi, Bergamas, Carrara, De Luca, Ferrari, Gratton, Presel, Pesca, De Lazzari, Stivoli, Todescan, Zanolla, Covacci, Colombin, De Marchi, Gherbetz, Michelazzi, Mazuino, Padovan, Pregarz, Pecar, Rossetti, Sanzin G., Scrimali, Zamberlin, Scaggiante. I seguenti alle 12 allo stadio: Ballarin II, Bean, Belli, Cuselli, Dodini, Ferrante, Poropat, Morselli, Persi, Ponis, Sessa, Sacchetti, Trebiz, Zerial. I seguenti alle 8.30 allo stadio: Alfieri, Bensi, Brandolisio II, Cadelli, Brandolisio I, Caneva, Carlienco, Del Zio, Gatto, Gerli, Miniussi, Paoli, Sperne, Stolfa, Sanzin E. I seguenti alle 15.30 allo stadio: Antonini, Birsa, Carbone, Godina, Goiach, Ghetz, Icardi, Lazzini II, Mari, Montiglia, Montiglia II, Lucchesi, Merlach, Odino, Piccini Perna, Peciar, Paleologo, Pacco, Rizzitelli, Russignan, Scrignari, Troger, Trobuzio, Tononi, Torsulli, Trevisan, Urban, Vaccaro, Verzier.

BORSA DI TRIESTE

Novembre	12	13
Rendita 3½%	86.50	86.50
Rendita 5%	94.—	94.—
Redimibile 3½%	83.—	83.—
Redimibile 5%	97.—	97.—
Obbligazioni Tre Venezie	96.70	96.70
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1944	99.85	99.85
Buoni Tes. nov. 1949	97.80	97.80
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1951	97.75	97.75
I. R. I. «Mare» 4½%	510.—	500.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	540.—	540.—
I. R. I.	488.—	486.—
Elettr. Ferrovie Stato	492.—	490.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	489.—	496.—
Fond. Tre Ven. 4%	487.—	493.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1680.—	1700.—
Assicurazioni Generali	1730.—	1650.—
Assicuratrice Italiana	875.—	899.—
Infortuni	2910.—	2920.—
Riun. Adriat. ser. A	2870.—	2860.—
Riun. Adriat. ser. B	2860.—	2870.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	495.—	495.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	600.—	701.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	343.—	343.—
Cantieri Riun. Adriat.	277.—	280.—
Silurificio Whitehead	260.—	255.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145	145.
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

Stasera si apre in forma distinta e signorile il

BAR DELL' ALBERGO SAVOIA

Direzione: ALBERTO FAHRNI

Sperduti nel deserto! Le avventure capitate all'equipaggio di un velivolo tedesco nel deserto sono oggetto di un'avvincente fotocronaca pubblicata nel nuovo numero dell'Adler (N. 22). Oltre a vari altri scritti di attualità e d'interesse generale, il fascicolo contiene articoli e fotografie sulla guerra contro i convogli nel Mare Glaciale Artico.

Der Adler

La grande rivista illustrata della Luftwaffe germanica.

In vendita ovunque

L. 2,-

LA SELEZIONE AFFINA LA QUALITÀ

UN PAZIENTE LAVORO DI SCELTA

CREA LA PUREZZA DI GUSTO

E DI AROMA DELLA SQUISITA

MACEDONIA EXTRA

VINO di CHINA ferruginoso Serravallo

OTTIMO TONICO RICOSTITUENTE per i deboli e convalescenti

in vendita nelle farmacie

J. SERRAVALLO · TRIESTE ·

(Aut. Pref. Trieste 8219/13337/-1928)

L'Adriatico Orientale ha acquistato, col nuovo assetto territoriale consacrato dalla vittoria delle Armi italiane, un'importanza politica ed economica eccezionale. Alla sua valorizzazione morale e materiale, allo sviluppo dei suoi rapporti con l'Europa orientale ed i Balcani, sono dedicati, con nuove adeguate organizzazioni, 4 giornali quotidiani:

La Vedetta d'Italia di Fiume
Corriere Istriano di Pola
Giornale di Dalmazia di Zara
Il Popolo di Spalato di Spalato

La pubblicità dei quattro quotidiani è gestita in esclusiva dalla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. MILANO E SUE SUCCURSALI E AGENZIE

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Avventura

Fra le molte relazioni Annamaria von Bilnacek contava la corte assidua e devota di Ruggero von Lutzow, incaricato agli Affari Esteri e poeta simbolista a tempo perduto.

Questo giovane diplomatico in erba si era perdutamente invaghito della vivacità fosforescente di quegli occhioni azzurri, di quei capelli fini e dorati, della grazia quasi virginale di tutta la persona, di quella bellezza morbida, quasi orientale. Essa lo incontrava in tutti i luoghi aristocratici che frequentava. Avevano recitato insieme le commedie, cenato l'una accanto all'altro, partecipato alle medesime scampagnate nella stagione delle villeggiature. E, infine, erano divenuti due buoni amici. In tutti i ricevimenti, a tutte le serate della signora von Bilnacek, Ruggero arrivava il primo; e spesso, quando l'ultimo dei convenuti era partito, egli si tratteneva ancora al caminetto, presso a lei, mormorando con voce insinuante tenere dichiarazioni, discretamente velate, recitando platonicamente e dolcemente il suo rosario d'amore ai piedi della signora. Annamaria lo lasciava dire, rapita dalla blanda carezza di quelle parole, dalla musicalità tentatrice di quel nuovo linguaggio.

Tuttavia, essa stava sempre all'erta. Non era così ingenua da non sapere dove Ruggero voleva arrivare. E' vero: egli era amabile, idealista, pericolosamente eloquente; ma appena faceva il gesto di tradurre in atto la parola, essa era pronta ad arrestarlo con la serietà indignata dello sguardo.

Eppure non era insensibile: sovente, anzi, ascoltandolo, provava una segreta dolcezza, un intimo e profondo brivido in tutto il suo essere. La parola insinuante del poeta simbolista frugava talvolta la sua anima, come un'audace carezza, lasciandola profondamente turbata.

Ma era sentimentalmente pudica; e la disgustavano certe brutalità, certe materialità dell'amore. Essa, anzi, aveva serbato su questo punto una invincibile ripugnanza, alla quale senza dubbio non erano estranee le maldestre carezze di Antonio von Bilnacek, nei primi tempi del loro matrimonio.

Siccome nondimeno essa aveva in proposito una speciale intuizione, così prevedeva perfettamente che, permettendo a Ruggero anche un semplice bacio sul polso denudato, questa prima dimestichezza avrebbe fatalmente portato ad altre ben più pericolose ed irreparabili. E, fremendo di un istintivo spavento, al pensiero di abbandonare, presto o tardi, tutta se stessa all'amore di quest'uomo, s'ingegnava con tutte le arti a conservare un'insormontabile barriera fra i sempre più incalzanti tentativi del suo innamorato, e la debolezza della sua povera e fragile carne femminile.

Ma, fatto il primo passo sul sentiero dell'amore, è forse facile presagire il numero dei passi che ancora si compieranno su quella via, e il punto preciso dove sarà possibile arrestarsi?

In simili avventure i più prudenti s'espongono agli stessi pericoli dei più temerari; e la signora von Bilnacek ne fece la mortificante esperienza.

Una sera che, commossa dall'ardente preghiera di Ruggero, gli aveva steso generosamente la mano, stringendogli amichevolmente la sua, essa fu sorpresa di compiacersi per quella stretta prolungata, e si trovò subito, come per incanto, meno forte contro carezze più vive e più audaci.

L'indomani, infatti, Ruggero invocò la medesima stretta, ed essa non seppe più rifiutargliela, sebbene sentisse tutta la sua volontà svanire a poco a poco al calore di quel contatto. Egli la attirava a sè dolcemente, e poi, all'improvviso, posava le sue labbra sulle palpebre palpitanti della giovane signora; ed essa restava allora stordita a quel bacio così imprevisto, e pur così dolce; poi, bruscamente s'allontanava sdegnosa e corrucciata.

Ma Ruggero, che aveva la parola facile, persuasiva, le provava in modo perentorio ch'essa dava a quell'atto innocente un'importanza immaginaria e che, insomma, per nessuna ragione al mondo, un bacio sugli occhi poteva essere più colpevole e più pericoloso d'un bacio sulla mano. Ed essa, facilmente convinta, con una tacita convenzione, permetteva oramai quella carezza nuova, giurando a se stessa che sarebbe stata l'ultima. Oh, proprio l'ultima!

L'innamorato, manco dirlo, usò e abusò di questo permesso, fino al giorno in cui, avendo per sbaglio sfiorato con le labbra la bella bocca della signora von Bilnacek, egli le tenne, per questa nuova temerarietà, lo stesso ragionamento, col quale aveva ottenuto l'autorizzazione di baciarle gli occhi. Di nuovo essa si indignò, rimproverò, pianse. Ed egli non trovò alcun mezzo migliore, per asciugarle le lagrime, che nuovi baci sommessi e devoti; tanti, e così dolci, ch'essa finì per contraccambiarli. E ciò procurò loro una nuova settimana di delizia.

Ma, come scrisse Ovidio nella sua «Arte d'amare»: «Chi ottenuto il bacio, non si spinge col desiderio più in là; merita di perdere anche la grazia accordata».

Oscula qui sumpsit, si non
[caetera sumpsit...

E Ruggero von Lutzow era indubbiamente del medesimo avviso. Egli pensava che conveniva battere il ferro finchè era caldo. E divenne perciò sempre più esigente.

D'altra parte, anche la signora von Bilnacek, sebbene tirasse avanti ancora a furia di pretesti e di rifiuti, era nondimeno convinta nell'intimo suo, che, giunta a quel punto, era necessario lasciar correre le cose lungo la via più naturale. Ciò le era anche suggerito da un non so quale desiderio a cui si mescolava un pizzico di colpevole curiosità.

E così, a forza di preghiere da un lato e di vane resistenze dall'altro, fu convenuto un primo convegno. Ruggero, da vecchia volpe, subodorando la prossima capitolazione, aveva acquistato ed ammobiliato un graziosissimo padiglione mezzo nascosto sotto gli alberi, e posto quasi sulla via di Messing, tra Garten e Wellersdorf.

Annamaria von Bilnacek promise che sarebbe andata una volta — una sola! — a visitare quel piccolo nido, in cui il suo innamorato si struggeva di riceverla. E convenne che vi sarebbe andata alle tre del pomeriggio e che avrebbe lasciata l'automobile all'altezza di Garten, dove Ruggero avrebbe dovuto aspettarla sulla via.

O

Infatti, al giorno ed all'ora fissata, tutta tremante come una gazzella impaurita, coperta da un fittissimo velo, essa giunse raggomitolata nel fondo di un'automobile, che rimandò appena di lontano vide Ruggero von Lutzow, piantato come una pietra di confine nel mezzo della via polverosa.

Egli accorse raggiante e felice verso la giovane signora: le prese il braccio e se lo strinse appassionatamente al cuore, nell'impossibilità quasi di parlare.

«Voi lo vedete, vi ho obbedito», mormorò Annamaria. «Siete contento?».

«Voi siete divinamente buona», le mormorò von Lutzow, quasi all'orecchio.

E così, stretti l'una contro l'altro, felici in quella grande quiete dei campi, sotto quel sole di primavera, si incamminarono lentamente lungo la via bianca e deserta.

Maggio cominciava, e la giornata era eccezionalmente serena. Però, delle prime giornate di maggio conviene sempre dubitare. Basta un soffio di vento per stendere su quell'azzurro come uno strato di caligine, e nascondere quel sorriso del sole.

Mentre, infatti, i due giovani avanzavano senza troppo affrettarsi, grossi nuvoloni neri salivano dietro il loro capo dagli ultimi alberi della isola di Wellersdorf.

Tosto, grosse e rare gocce caddero sulla via polverosa e macchiarono l'ombrellino della signora von Bilnacek. Ed essa, vestita d'un leggero abito di primavera, cominciò a mettersi in pena.

Affrettarono il passo in silenzio. Ma non avevano compiuti cento passi, che l'acquazzone si rovesciò con tutta la sua violenza. Fu uno di quei diluvi brutali, torrenziali, che in un batter di ciglio inondano la campagna e trasformano le vie in altrettante paludi.

I due innamorati si arrestarono costernati, interrogando quieti con lo sguardo le grosse nuvole che si accumulavano tutto intorno. Anche il luogo non poteva essere più inospitale. Avevano a destra un lungo muro e a sinistra degli argini nudi e solitari. Non una casa, non un veicolo.

«Oh, ma tutto ciò è delizioso!» disse Annamaria con un sorriso.

Ruggero si profondeva in mille scuse.

Ma, ad un tratto, mentre stavano mirandosi con reciproca pietà, giunse ai loro orecchi il rumore d'un carro. Difatti, attraverso la pioggia dirotta essi distinsero nettamente un veicolo che veniva verso di loro e che fu ben tosto a portata della loro voce. Era uno di quei lugubri carrozzoni delle pompe funebri, che servono per il trasporto dei feretri dai luoghi lontani al cimitero. Il cocchiere tornava col carro vuoto, dopo aver deposto il suo morto al camposanto di Johannesburg.

Ruggero fissò ansiosamente Annamaria.

«Siete superstiziosa!», mormorò.

Essa ebbe un primo movimento di ripugnanza, poi disse stizzita:

«Infine, che importa!?... Noi non abbiamo l'imbarazzo della scelta».

Infatti, la signora von Bilnacek era già inzuppata d'acqua e non era certamente quello il momento per mostrarsi di difficile contentatura.

Come fu al coperto dall'acquazzone e rimesso un poco da quel brutto tiro del tempo, von Lutzow si provò di rasserenare la signora Annamaria e di riprendere la dolce conversazione così malauguratamente interrotta.

Quando tentò di baciarle le mani, essa lo respinse con un gesto quasi irritato.

«Qui?!... Ma ci pensate, voi?... Ma siete pazzo?».

E il tragitto si compì in un mortale silenzio. A Blumenfest si arrestarono presso un'autorimessa.

Appena discesa, senza nemmeno stringere la mano che Ruggero le tendeva, senza nemmeno guardarlo in viso, la signora von Bilnacek disse a fior di labbra:

«Grazie infinite... Addio...»

E saltò dentro un'automobile.

L'indomani, appena alzato, l'incaricato agli Affari Esteri ricevette un biglietto così concepito:

> *«Mio caro poeta; ho molto riflettuto, e a lungo, sull'avventura di ieri. Il nostro viaggio in quel lugubre veicolo della morte, così vicini a quel feretro orribile, che aveva poco prima contenuto il corpo di un trapassato, m'è parso un ben triste principio... Voi dovete comprendermi, voi che siete simbolista!... Quanto a me, sono stupidamente superstiziosa e non potrò più rivedervi senza pensare immediatamente a tutte le più paurose e sepolcrali avventure. Fermiamoci dunque al principio e credete al mio sincero rammarico.»*

E così il carrozzone dei morti salvò anche quella volta la virtù pericolante di Annamaria e, nello stesso tempo, l'onore coniugale dell'eminente egittologo Antonio von Bilnacek.

Kurt Beutl

(Traduzione dal tedesco di *Ami*)

Donne russe si affollano a curiosare intorno a un aereo tedesco

Il dramma di un villaggio

"O ci dai le bestie o ce le andremo a prendere„ - La punizione dei razziatori assassini

Nella zona fra Lk. e Borod M..., una torma di cavalli montati da uomini armati transitava al trotto: aveva fretta di raggiungere il villaggio di B. M... dove i contadini della L..., proprio quella mattina tenevano mercato di bestiame. Scopo della visita era di compiere una razzia impadronendosi di quanti animali il gruppo avesse potuto. Un colpo simile — se fosse riuscito — avrebbe dato da vivere alla banda dell'ebreo comunista Sbodo M..., di cui gli uomini facevano parte, per tutto l'inverno.

Uno strano cavaliere

Tale certezza si formava nell'animo del cavaliere che precedeva la colonna; un giovane cavaliere, vestito di una uniforme nera, che, per la foggia ricordava un po' le tenute dei cosacchi di un tempo, calzato di grossi stivali di cuoio nero con pesanti e ben visibili speroni. Un casco di pelliccia, messo di traverso, inserrava il capo dalla fronte fin giù alle orecchie, lasciando in luce la faccia. Una faccia dai lineamenti troppo regolari e troppo gentili per la bardatura dell'uniforme con armi e bandoliera; una faccia di giovanetto in antitesi con la bruttezza maschia dei cavalieri che venivano dietro. Cavalcava senza goffaggine, come fosse di scuola. Il suo busto, eretto sulla sella, denotava perizia, esperienza, giovinezza, slancio.

Il cavaliere guardava intorno a sè, inquieto, come se dagli alberi che fiancheggiavano la strada dovesse giungere qualche segnale convenuto.

Infatti questi segnali non tardarono a manifestarsi allorchè la strada cominciò a scendere verso la vallata di B. M... A intervalli apparvero, impigliati fra la ramaglia più bassa, brandelli di abiti che sguardo inesperto non avrebbe notato, ma che all'occhio consapevole del cavaliere esprimevano un linguaggio convenuto. Volevano significare: «Passaggio libero». Volevano significare: «Andate avanti, i cetnici non si sono visti».

Il cavaliere, dopo il primo, il secondo, il terzo incontro, si volse al compagno che cavalcava vicino e, con tono soddisfatto, disse: «Dobro» (Bene). Poi dette di sprone alla bestia che s'impennò, mordendo il freno e tentando il galoppo. La colonna accelerò l'andatura, gli zoccoli dei cento cavalli batterono sulla carrareccia con frenesia. La polvere avvolse la torma che, infine, disparve a una svolta.

Oltrepassata la svolta, il bosco che fiancheggiava la strada, si interruppe, lasciando agio di scoprire tutto il territorio circostante. Dalla massa oscura del bosco, ch'era disteso a ondulazioni attraverso l'altopiano, si staccavano verdi prati, cosparsi di pietrame grande e minuto. Qui il terreno acquistava una pendenza inaspettata e la strada, seguendo tale brusco cambiamento, scendeva a rompicollo nella vallata, fin giù, a un miglio sotto, dove, su di un biliardo, altrettanto verde quanto i prati, riprendeva la sua corsa diritta e andava a infilarsi, come una freccia, nel fianco di un grosso villaggio. Questo usciva da due gruppi di colline, aperti a delta, come la testa di una tartaruga e s'immergeva nel verde della vallata.

La torma discese precipitosamente, imboccò il rettilineo e via a spron battuto verso il villagio. Si fermò di botto a un centinaio di metri dalle prime case, dalle quali si vedeva bene la strada addentrarsi nei piccoli fabbricati e finire in una piazza vastissima, erbosa, gremita di gente e di animali di ogni sorta.

Erano le undici del mattino, un mattino caldo di ottobre; il sole dominava la vallata, la luce invadente sbiancava le case e le alte mura del tempio donde svettava, nel sole, il campanile ortodosso con la sua cupola turgida come una gran cipolla. In questo spolverio d'oro, che andava acquistando una trasparenza cristallina a mano a mano che il giorno saliva, la gente si animava, discuteva, circolava fra panche ricolme di verdura, frutta, formaggi, ricotte, mercanzie dai colori vivaci e altre mille cianfrusaglie, vasellame di coccio, zoccoli, sandali, babbucce di corda o di fibra vegetale intrecciata a mano, in giallo e rosso. Da questo disordine si levava un brusio di voci fra contadini ortodossi e mussulmani, tutti presi dalla compra e vendita del bestiame raccolto in mezzo alla piazza.

"Questo è un ordine„

Il cavaliere, parve attratto, per un attimo, da quel baccano, poi lanciò la voce a un gruppo di ragazzi che giocava nella polvere. Si avvicinò speditamente un ragazzetto, scalzo, stracciato, con la faccia smunta, i capelli biondi, ispidi; guardò, sbalordito, quella figura alta sul cavallo irrequieto, vestita così di nero, armata come un guerriero antico. Guardò con sempre maggiore sbalordimento i cavalieri ritti sullo sfondo della strada.

Il cavaliere gridò al ragazzo: «Vai a chiamare il Nacelnik (capo villaggio)». Il ragazzo fece un dietrofront repentino e si mise a correre in direzione della piazza. Sparì tra la folla. Trascorsero alcuni minuti; poi si vide arrivare un uomo alto, vestito di velluto marrone, con stivali di cuoio grezzo e portante in capo uno di quei tamburelli col bordo di velluto nero e il cupolino rosso. Faccia dai lineamenti forti, guance asciutte sulle quali si appiccicavano due grossi baffi spioventi. L'uomo dovette capire di lontano con chi avrebbe avuto a che fare, perchè si mise a camminare con passo lento e deciso. Giunto a pochi passi dal cavallo recalcitrante si piantò, in tono di sfida, in mezzo alla strada e, a voce alta, disse al cavaliere: «Che vuoi?».

Rispose il cavaliere con teatralità: «Compagno Nacelnik, la banda di Sbodo M... ha bisogno di viveri per combattere: devi consegnarmi il bestiame che hai nella piazza». Il Nacelnik non si scompose all'intimazione. Disse: «Quel bestiame non mi appartiene, è di proprietà dei nostri contadini che non possiedono altro in questi tempi di miseria...»

«Nacelnik — gridò il cavaliere — questo è un ordine. Ho carta bianca, qui, per fucilarti se non lo eseguirai... O ci dai le bestie o ce le andremo a prendere».

Il Nacelnik rimase impassibile, ritto, in mezzo alla strada, disse: «Vieni a prenderle». In quella, dal gruppo degli armati, partì una serie di moschettate. Il Nacelnik, colpito in pieno petto e alla testa, stramazzò a terra immerso nel suo sangue. Sul suo corpo passò la torma al galoppo lanciata alla rapina.

Al crepito delle fucilate, all'urto degli zoccoli dei cavalli contro la terra che suscitò un tremito, la folla, raccolta in piazza, si sbandò, gridando di terrore, si disperse nelle viuzze adiacenti, si sprangò nelle case. La piazza rimase sgombra: tutto sossopra, ceste, panche, carrette, formaggi, verdure, panni, zoccoli, fazzoletti. Il bestiame tremante laggiù in fondo. La selvaggia cavalcata irruppe gridando e nitrendo e nell'animo dei rapinatori si risvegliò l'istinto della razzia. I cavalieri, moschetti alla mano, agitati nell'aria come sciabole, aggirarono il bestiame. Il bestiame puntò le corna verso l'imboccatura della strada e giù a occhi sbarrati e code alte. Transitò quell'uragano tutto calpestando, tutto triturando, trascinando.

Un rogo ardente

Una grande nuvola di polvere.

Partirono, da alcune finestre, colpi secchi di fucile, qualche cavaliere stramazzò a terra. Fu la scintilla del dramma. Gli altri frenarono le cavalcature lanciate dietro il bestiame in fuga. I cavalli s'impennarono col sangue alla bocca, con gli occhi biancastri, con le criniere irte. Si lanciarono di nuovo verso la piazza. I razziatori saltarono di sella, sparando in tutte le direzioni e, sguainati i pugnali, invasero gli abitati. Uccisero, massacrarono, calpestarono. Gli uomini trovati con le armi in pugno furono impiccati alle gronde. Le donne rinchiuse nella chiesa ed ivi, dinanzi alle icone e al pope, imbavagliato e legato a una colonna, denudate e violentate.

Fuoco. Il fuoco attaccò le case. E in breve il villaggio di B. M. divenne un rogo ardente. Alte fumate invasero il cielo calmo, terso; vortici bianchi e neri s'aggrovigliarono, s'attorsero su tutta la lunghezza dell'abitato, culminando attorno al campanile ortodosso. Il campanile naufragò nelle fiamme altissime. La torma riprese il galoppo verso la pianura dove il bestiame, incalzato dal crepito dell'incendio e dall'eco degli spari, fuggiva in ogni direzione.

Il canto stroncato

Ancora una volta il cavaliere dall'uniforme nera si volse al compagno che galoppava accanto e disse: «Dobro».

Scendeva il tramonto quando il bestiame potè essere raggruppato in un'unica mandria e spinto verso i limiti di una vasta prateria. Ma ormai troppo tardi perchè fosse ripresa la via dell'altopiano. Buona parte della preda si sarebbe dispersa lungo la strada. Allora fu stabilito di piantare il campo. C'era una collina, laggiù, una collina discreta, misteriosa con la sua boscaglia protesa verso il piano: una ombrosa collina sotto cui nascondersi. Il campo sorse ai piedi della collina a qualche centinaio di metri dalla mandra chiusa nella cerchia di una guardia vigile e armata. Gli uomini legarono i cavalli in circolo, alla cavezza, all'usanza delle tribù nomadi della steppa.

Era l'ora fredda della sera: i cavalli mordevano la biada col muso nelle bisacce. Un vitello, ghermito fra le giumente, fu sacrificato per calmare la fame robusta dei razziatori. Le carni sanguinolente, infilate in spiedi di leccio, bruciarono su cataste di ramaglia ancor verde. Attorno a questi fuochi che alzavano fumi aromati dalle carni arrostite, nella caligine della notte imminente, gli uomini, seduti in circolo, gambe incrociate, moschetto fra le ginocchia, si misero a cantare un inno rivoluzionario.

Sul tardi, quel canto inglorioso, quel canto di ubriachi, fu stroncato. Il canto rimase rotto in gola. Una scarica di mitraglia sconvolse il bivacco, una tempesta di piombo s'abbattè sulla torma. Gli uomini furono travolti: un senso di panico, di smarrimento si diffuse in quella gente che pure aveva fegato da vendere e sapeva bere il sangue dei vitelli appena sgozzati.

«I cetnici!...» fu il grido che si sparse con una immediatezza che rispondeva perfettamente allo stato d'animo di ognuno. Questa parola aveva un significato di odio, di lotta a coltello. E infatti si trattava dei cetnici; i cetnici della banda nazionalista di L.hic..., che i bagliori e le fumate del lontano incendio avevano fatto scendere dalla montagna.

Era una giovane donna

Dopo il primo attimo di sbandamento che allontanò gli uomini dai loro posti di riposo, disperse la mandra e i cavalli, intervenne una certa ripresa, le file degli armati si ricomposero. E questo fu dovuto al coraggio del cavaliere giovanissimo che, come aveva saputo condurre i suoi uomini al massacro e alla rapina, ora sapeva richiamarli alla battaglia, al duello estremo. Si trattava di vita o di morte. La voce metallica del capo sostenne per lungo tempo il crepito della moschetteria e delle mitragliatrici appostate sulla collina, finchè lo scontro si cambiò e concluse in un selvaggio corpo a corpo.

Prima che le ultime luci di quella giornata di sangue si spegnessero, una pattuglia di cetnici, rastrellando il terreno, vide steso supinamente fra l'erba un cavaliere dalla uniforme nera, dalle nuove bandoliere incrociate sul petto, il pugnale infilato alla cintola. Era caduto a braccia aperte e nel cadere gli era scivolato dal capo il casco di pelliccia, lasciando apparire la sua vera natura. Era una giovane donna dalla bionda abbondante capigliatura, che ora si spandeva liberamente sul verde umido della prateria. Il suo volto, non più tormentato dalle passioni della vita, pareva riposare serenamente, così reclinato sur una spalla. Un lieve sorriso si annunciava agli angoli della bocca fine e larga. Il sorriso della morte.

Renato Albanese

Il "Conte di Brechard„ di Forzano ottiene vivo successo a Berlino

Roma, 13

Il «Conte di Brechard» di Forzano, è stato rappresentato con vivo successo al «Deutsches Theater» di Berlino

RIVELAZIONI DELLE CARTE

LA VITA DI UN PAESE

NELLE PAGINE DI DUE GRANDI PITTORI

Venezia ha il privilegio di aver fatto conoscere al mondo — in una mirabile cornice e in una sapiente organizzazione — tutte le opere migliori di Tiziano di Tintoretto del Veronese. Mancavano i capolavori dell'Escurial e del Louvre ma il complesso artistico che ha figurato in tre riprese a Ca' Pesaro e a Palazzo Giustiniani era semplicemente stupendo.

La scuola pittorica veneziana — la più illustre del mondo — in tre rassegne indimenticabili ha stupito e incantato una folla di più che un milione di visitatori. Quello che non fu possibile, in tempi meno dur degli attuali, il distaccare dai muri fu lasciato a suo posto. Nella Basilica di San Sebastiano è stata costituita una seconda mostra a sè. A Maser nella casa di Veronese il Conte Volpi ha svelato miracoli sovrumani di un'arte così potente che ha suscitato un'eco di entusiasmi sfociati più tardi in quella che potrebbe a rigore esser definita la nuova letteratura e la nuova critica con rivelazioni di vasto interesse particolarmente in Germania dove i tre pittori furono oggetto di nuove ricerche e di nuovi studi.

A Venezia, che è il clima più sognante d'Italia, si è parlato di altre iniziative del genere (per il Bellini) ma il progetto è rimasto nel suo periodo schiettamente iniziale e intenzionale. L'Italia oggi è in guerra per il suo immancabile destino. Una impresa del genere di quelle passate richiederebbe una somma di sforzi non comune. Tutte le energie nazionali sono tese altrove e il traguardo è un'altro. Si è differito. Nel frattempo due studiosi appassionati dell'arte con larghe possibilità di preparazione — Pallucchini e Lorenzetti — intendono di presentare «i disegni» di Francesco Guardi e di Giovanni Battista Tiepolo. Questo in un secondo tempo. L'argomento è di una importanza capitale e per molti motivi costituirà quasi una scoperta. Guardi e Tiepolo rivivranno la «loro atmosfera» quasi dall'inizio e dalla formazione della loro arte. Sono in grado di dare in proposito delle gustose informazioni, delle significative anticipazion.

Lapis rosso, carta azzurra

Giulio Lorenzetti ha assunto con gioia il grave compito. Direttore del Civico Museo Correr, uomo di studi versatissimo, geniale di concezione, egli ha saputo fare di sè una personalità spiccatamente devota alla vita veneziana più interiore. Le sue opere sono note e i suoi studi su Giovanni Battista Tiepolo riconosciuti in larghissimi settori. Oltre alla sua storia di Venezia io ricordo fra l'altro alcune ricerche genialissime sul trittico storico allegorico di Tiepolo già nella Villa Valmarana a Noventa Padovana, gli studi relativi al bozzetto del soffitto della stanza degli sposi a Ca' Rezzonico e quelli (relativamente recenti) su un autografo di Gian Domenico prezioso collaboratore del padre e il cui valore nella pittura del suo secolo va sempre più delineandosi e rafforzandosi. Si trattava allora di una testimonianza documentaria e cioè di una lettera inedita offerta al Museo con la quale il pittore porge alla presidenza dell'Accademia Clementina di Bologna, i suoi ringraziamenti per la nomina allora comunicatagli a membro dell'Accademia stessa. Era il 18 marzo 1780.

E' appunto lo stesso Lorenzetti che sta oggi occupandosi con alacre fervore a mettere assieme i disegni di Giambattista, un quaderno purtroppo sciolto, in epoca passata, ma pervenuto a Venezia nel 1885 in seguito a legato del pittore triestino Giuseppe Lorenzo Gatteri, morto nel 1884. Lorenzetti si è imposto una audacissima fatica tentando la ricostruzione del quaderno che, secondo le informazioni che io possego, sarebbe formato di 48 fogli, quasi tutti recanti disegni sul diritto e sul rovescio, nella gran parte eseguiti a matita rossa su carta azzurra e rappresentanti intere figure o studi di teste, o di mani o di piedi, fra i più belli che abbia riprodotto la fantasia inesauribile del grande pittore.

Ma di tutto ciò verrà detto a suo tempo.

Giovanni Battista Tiepolo sarà a Venezia due volte vivo. Nonostante i suoi 66 anni, con l'impeto di una inesausta fantasia, aveva figurato nel vasto soffitto della Villa Pisani la glorificazione di quella casa, l'ultima creazione lasciata fra noi dal maestro prima di allontanarsi e partire nel 1762 per la Spagna chiamatovi da Re Carlo III. Dalla Spagna più non tornò. Dalle rive del Brenta, egli salutò, l'ultima volta, la città che aveva adorato, amato e servito.

Miracolosi capricci

Frattanto Rodolfo Pallucchini sta per varare centocinquanta disegni di Francesco Guardi. Bisogna ricordare che è merito del Barone Detlev von Hadeln di aver dedicato ancora nel 1927 due volumi ai disegni del Tiepolo e tre anni dopo uno a quello del Canaletto. Vedono la luce in Italia i disegni del Tiepolo della collezione Segrè Sartorio restituita a Trieste e i disegni di Francesco Guardi scoperti, radunati, legati, discussi, commentati dalla devozione orgogliosa del Pallucchini che ha superato o sta per superare ben gravi difficoltà. I disegni appartengono al lascito di un nubiluomo e ad ulteriori acquisti da parte di Teodoro Correr. Morto il 20 febbraio 1830 le splendide raccolte sono passate a Venezia.

Nell'800 nessuno si è preoccupato di studiare Francesco Guardi e i suoi disegni ed è del resto significativo che in un inventario del 1831 venissero valutati appena 30 corone austriache e che nel '59 il Lazari non li degnasse di una citazione mentre dava un elenco descrittivo dei disegni di Pietro Longhi. Simonson è stato il primo a prenderli in esame. Tre anni più tardi Henry La Pause diffondeva in Francia il figurista Guardi, e la figlia Daria ne stendeva il primo inventato tuttora inedito. Il Pallucchini ci presenterà le figure, i ritratti, le macchiette, le decorazioni, le vedute, i paesaggi, i documentari, le barche, le fantasie, le marine — tutti o quasi tutti i capricci — ci presenterà perfino i sogni e tutto ciò avrà per il nostro spirito del miracoloso. Vedremo per la prima volta in un'ordine relativamente cronologico quanto del pittore appartiene sotto un certo aspetto al patrimonio ascetico e quanto invece rientra nella vita di una città, la vita delle sue folle, delle sue strade, dei suoi canali e ascetismo e vita avranno una interpretazione ben singolare.

Molto si è parlato del «parlatorio del convento delle Monache di San Zaccaria» oppure «dell'incendio di San Marcuola» o meglio ancora di certe figure femminili con cappellini e ventagli e fiori, o di sfondi di calli, o di giudici togati, o di patrizi innamorati, o di cavalieri serventi, ma c'era in questo una specie di Guardi smaliziato sì, ma disorganizzato e malinteso. Gli studi per le decorazioni costituiranno una novità assoluta e i documentari una cronaca originalissima: vedute di campanili, di campielli, di traghetti, di cavane, di pozzi, rassegne di portali, di chiese, di portici, di scale; riviste di palazzi, convegni di gentiluomini, passaggi di chierici, di sposi, di testimoni, diari di nozze, di ricevimenti, di banchetti, progetti di gondole ornate di orifiammi e rabescate di emblemi, e di bragozzi, e di maone, capricci d'ogni sorta, fantasie architettoniche, paesaggi di torri, di alberi, di sentieri, di rotonde, di rive, di laghi.

Rodolfo Pallucchini ha prestato a quest'opera di forte impegno piuttosto che la sua constatata genialità il suo stesso amore intenso e devoto. Parrà a noi contemporanei di veder ridiscendere in Piazza San Marco con tavolozze e cavalletti questo mistico poeta di Venezia e dei suoi uomini, d'una città e di un tempo, di mille cuori in un cuore solo.

E in alto, nel cielo, un'eco diffusa, Venezia che canta, che canta...

Giannino Omero Gallo

La morte di Manuel E. Malbran ambasciatore d'Argentina a Roma

Roma, 13

Questa notte, alle 23.55, è morto l'ambasciatore d'Argentina presso il Quirinale Manuel E. Malbran.

Manuel E. Malbran era ambasciatore d'Argentina presso il Quirinale dal novembre del 1938. Nato a Cordova nel 1877 e laureatosi in giurisprudenza e in scienze sociali a vent'anni, egli si avviò dapprima nella professione forense. L'inizio della sua carriera diplomatica data dal 1909 anno in cui venne nominato primo segretario alla Legazione di Lisbona. Dopo due anni fu trasferito, con lo stesso grado, alla Legazione di Washington. Nel 1913 Manuel E. Malbran venne inviato come ministro plenipotenziario presso le Repubbliche di Colombia e del Venezuela e nel 1919 ministro al Messico. Nominato ambasciatore, rappresentò il suo Paese dal 1923 al 1928 nel Cile, dal 1928 al 1931 negli Stati Uniti e quindi in Inghilterra. Diplomatico di singolarissime doti e uomo di profondo ingegno e di vasta cultura, rese alla sua Patria eminenti servizi.

In Roma Manuel E. Malbran lascia un generale rimpianto. Esponente della politica limpida e rettilinea del suo Paese, egli seppe amorosamente e intelligentemente coltivare la tradizione che vuole, fra l'Italia e l'Argentina, la più nobile intesa basata sulla naturale e indistruttibile amicizia dei due popoli latini.

Il nuovo ambasciatore argentino presenta le credenziali al Caudillo

Madrid, 13

Al Palazzo d'Oriente, alla presenza dei membri del Governo e di alte cariche dello Stato, l'ambasciatore argentino Palacios Costa ha presentato le credenziali al Caudillo.

Negoziati commerciali fra la Svezia e la Germania

Stoccolma, 13

La Commissione svedese per le trattative commerciali fra la Svezia e la Germania, è partita per Berlino dove la settimana prossima si inizieranno i negoziati.

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale.* Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un'altro correntista; *Assegno all'ordine,* a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti.*

Le cure salsobromoiodiche nell'artritismo

Allorchè si parla di cure salsobromojodiche il nostro pensiero si porta di subito a Salsomaggiore e verso le sue note indicazioni terapeutiche nelle manifestazioni di natura linfatica e nelle affezioni ginecologiche, facendoci mettere quasi in secondo piano tutta una serie di altre indicazioni, altrettanto efficienti, di medicina generale.

Per rivendicare alle cure salsobromojodiche in genere altri accertati valori terapeutici, diremo che da una statistica nosologica desunta esclusivamente da notizie trasmessaci a distanza dal trattamento termale dai medici dei malati inviati in cura a Salsomaggiore, statistica perciò assolutamente obiettiva e serena, si rileva che la stazione si va solidamente imperniando sopra quattro più importanti entità morbose nella seguente progressione:

1) forme di artritismo (reumatiche ed uricemiche), 2) forme ginecologiche, 3) forme otorinolaringoiatriche, 4) forme adeno linfatiche

Soffermandoci sulle forme di artritismo, si può coscienziosamente affermare che, almeno in alcune forme di artropatia, la cura salsojodica energica e tempestiva, praticata sotto un competente controllo medico, rappresenta un elemento terapeutico di incontestabile e sicuro valore.

Quasi nella loro totalità, le forme di artritismo traggono beneficio dalle cure idrotermali, ed è appunto per questa caratteristica che una gran parte delle stazioni termali pongono tale affezione in testa all'elenco delle loro indicazioni terapeutiche.

Conviene però subito precisare che non tutte le forme di artropatie traggono la loro specifica indicazione terapeutica dalla stessa stazione termale e dal medesimo tipo di acque minerali o fangature. Questa necessaria specializzazione termale non è, talora, tenuta in giusta considerazione dal medico, si che il malato in questo caso non viene a ricevere per la cura del suo male che un'indicazione generica e insufficiente di trattamento idrotermale, rimanendo così arbitro di scegliersi questa o quella stazione termale di suo maggior gradimento per l'attrezzatura turistica, ambientale, mondana, o per altra attrattiva.

Ne consegue così che degli artritici che certamente trarrebbero maggior vantaggio da una bene intesa cura di bagni salsojodici, talora siano attratti invece ad una stazione lutoterapica solforosa, o viceversa, con discredito conseguente dell'elemento balneotermale curativo, per la mancanza o la scarsità del successo terapeutico.

E' necessario perciò nella formulazione di una ricetta termale, bandire alcuni preconcetti sorpassati contro il bagno termale nelle manifestazioni artropatiche in genere ed in quelle di natura reumatica in particolare, e considerare obiettivamente il fatto, frequentemente verificatosi, che una cura a base di fanghi e ripetuta anche per anni, non abbia apportato ad un dato malato che scarsi o nulli giovamenti, mentre al contrario avrebbero potuto essere sufficienti quindici o venti bagni salsojodici per portare al detto paziente artropatico il miglioramento ed anche la guarigione auspicata.

Anche le forme artritiche notevolmente avanzate, croniche e quelle di natura uricemica sono spesso beneficamente influenzate dal trattamento termale solsobromojodico (bagni, fanghi e polverizzazioni) sia sulla loro sintomatologia dolorosa che sulle loro manifestazioni locali.

E' perciò opportuno che fra le più sicure indicazioni delle cure di Salsomaggiore vengono comprese, a fianco di quelle ginecologiche e linfatiche, anche le malattie delle articolazioni.

Dott. Prof. ANDREA VINAJ

COMUNICATI

Istanza dichiarazione morte presunta

(Prima pubblicazione)

Giusta decreto 23-9-1942-XX del Tribunale di Fiume invita chiunque abbia notizie di PAOLO MOHOVICH fu Alessandro, nato a Valsantamarina il 30 gennaio 1886 emigrato nel 1907 negli Stati Uniti d'America di farle pervenire al detto Tribunale entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. RUGGERO SANDRI

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale Civile e Penale di Trieste, con sentenza 27 ottobre 1942-XX, n. 429 Vol. C. su ricorso di Alma Venturini in Pivcevic, ha dichiarato la morte presunta dello scomparso Pivcevic Giovanni di Francesco, nato a Jessenice (Spalato) il 1 ottobre 1896, coniugato, avvenuta alla data della mezzanotte del giorno 31 dicembre 1924, ordinando la pubblicazione per estratto della sentenza stessa.

Trieste, 9 novembre 1942-XXI.

Avv. GIOVANNI de FAVENTO

L'ITALIANISSIMA
RIMAGLIACALZE
AERODINAMICA — BREVETTO
ERNESTO CURTI

MILANO - Via A. Mussolini, 5
Telefono 65-167

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. Trieste

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE - FRANCO DOMICILIO IN OPERA - MILANO: Piazza Duomo 31 y, telefono 60-648 - TORINO: via San Quintino 15 y, telefono 42-687 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pizzofalcone 2 y, telefono 24-685. A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli

LE ULTIME DELLA NOTTE

Alla vigilia dell'inverno

GRANITICA SALDEZZA del fronte interno tedesco

Tutte le speranze del nemico nel "Generale freddo„ sono prive di fondamento

Berlino, 13

Quassù, nella Capitale del Reich, la linea del termometro si avvicina ogni giorno un po' di più allo zero, che evidentemente l'attira con la stessa forza con la quale la calamita chiama a sè la limatura di ferro. Il sole? Il sole ormai si è nascosto al di là di un'impenetrabile muraglia di nubi, e sino all'aprile venturo non lo rivedremo se non in qualche rarissima occasione, sotto forma di un pallido disco di alluminio navigante in cieli acerbi.

Nessun sacrificio nuovo

L'alba non si leva prima delle 7 e alle 5 del pomeriggio, ora fissata dall'autorità militare per l'inizio dell'oscuramento, l'immensa metropoli scompare in una notte misteriosa e profonda. I colori dominanti sono il grigio sporco e il nero. Le case con le finestre ermeticamente chiuse hanno un aspetto quasi ostile; nel Tiergarten, già deserto di scoiattoli e di bambini, ogni soffio di vento accresce la calvizie melanconica degli alberi, e ogni passo di viandante trae lamentosi scricchiolii dai meschinelli tappeti di foglie umide che celano il tracciato dei viali. Il ricordo delle splendide giornate di nudismo quasi integrale tra i canneti di Wannsee e dei riposi estivi nei boschi profumati dei dintorni di Berlino è tanto fresco!

Giusto: come sarà l'inverno che ci attende? A questa domanda si può rispondere facilmente, anche se, come nel caso di chi scrive, non si possiede alcuna spiccata attitudine al complicato e pericoloso mestiere del profeta. La risposta scaturisce spontanea dall'insieme degli elementi di giudizio che ci forniscono la vita quotidiana e i quotidiani contatti con il nostro prossimo, nel quale sono rappresentate, più o meno nella medesima proporzione, tutte le cellule componenti la società germanica.

Sarà un inverno con ogni probabilità non migliore, ma neppure peggiore di quello scorso, che a sua volta non fu certo più duro di quello del 1939-40, il primo trascorso dal popolo tedesco nel vortice della lotta ormai estesa alle cinque parti del mondo. Con buona pace della propaganda nemica, ostinatissima nel voler far credere a un progressivo peggioramento delle condizioni materiali dell'esistenza in Germania e all'appesantirsi del clima spirituale che avvolge le opere dei molti milioni di Tedeschi rimasti entro le frontiere della Patria, mentre altri milioni di Tedeschi andavano alla battaglia, i mutamenti avvenuti durante gli ultimi tre anni non appaiono se non a volerli cercare con il lanternino, e non implicano nulla di veramente sostanziale.

E' un fatto che nessun sacrificio nuovo è venuto ad aggiungersi a quelli inevitabili imposti dalla guerra e dai calcoli, più che prudenti, addirittura pessimistici, circa la probabile durata di un conflitto, di cui soltanto la colpevole leggerezza e superficialità di certi uomini politici democratici poteva negare in un primo momento il carattere di una revisione integrale degli equilibri basati sull'ingiusta ripartizione delle ricchezze della terra.

Nel 1942, qualsiasi cittadino del Reich e qualsiasi cittadino residente in Germania dispongono per la propria alimentazione, il proprio abbigliamento, in una parola per tutte le proprie necessità materiali, delle stesse risorse offerte a ciascuno nel 1939 da un sapiente piano di razionamento e da un perfetto coordinamento delle fonti di produzione e dei mezzi di distribuzione, salvo, s'intende, qualche piccola variante, che nel complesso non conta.

L'indispensabile non difetta

Tali risorse, obiettivamente parlando, non consentono a chicchessia di seguire le orme di personaggi rimasti nella storia delle debolezze umane con un'aureola di celebrità dovuta alla dovizia della mensa che riuscivano ad imbandire o del guardaroba che possedevano. Nè Lucullo, nè Brummel, se tornassero a nascere, saprebbero identificare la felicità con il soggiorno in Germania nei tempi attuali. Ma l'umanità, per fortuna, non si compone esclusivamente di epicurei e di elegantoni; e nel Terzo Reich l'indispensabile per un'esistenza, non diremmo francescana, perchè saremmo lontani dalla verità, ma comunque ridotta all'osso, nel senso della mancanza di concessioni all'avidità e al lusso, non difetta. Qui non si divora a quattro palmenti, però nemmeno ci si vedrà costretti a ridurre la cinghia fino all'ultimo foro. Qui occorre curare gli abiti, la biancheria, le calzature con lo stesso scrupoloso amore dell'avaro per le sue banconote o per i fasci di titoli; però ci si veste, ci si calza, e, ciò chè più interessa, è che si potrà nutrirsi, calzarsi, vestirsi come oggi, anche se la guerra dovesse prolungarsi, facciamo per dire, altri vent'anni e anche se non si vedessero, mentre invece già si vedono, i primi frutti del lavoro tedesco nei territori occupati dell'Est.

Non è un mistero per nessuno a questo proposito che durante la scorsa estate, al tempo stesso in cui le Armate di Hitler avanzavano verso il Volga e verso il Caspio, centinaia di migliaia fra contadini, operai e tecnici provvedevano a mettere la grassa terra dell'Ucraina in condizione di produrre il massimo possibile nel 1943. E nessuno ignora come ogni giorno dalle remote stazioni dell'Ucraina partano una dozzina di treni carichi di derrate per l'Occidente europeo.

Anche quella che nell'idioma di Goethe si chiama la «Stimmung», ossia la disposizione d'animo, l'umore della gente nei riguardi della situazione, si rivela press'a poco la stessa degli anni e degli inverni precedenti. Dinanzi agli sviluppi previsti e imprevisti della tragedia mondiale, il popolo tedesco si mantiene glaciale e sereno, a uguale distanza dagli ottimismi irragionevoli e dai pessimismi altrettanto inconsulti, perchè non giustificati dagli eventi. Che cosa sia in giuoco sui fronti di battaglia, lo sa chiunque in Germania; chiunque capisce che in fondo all'aspra strada, sulla quale da tre anni si marcia, c'è il riscatto da ogni schiavitù morale ed economica, oppure l'annientamento totale per almeno un secolo. Quale Tedesco potrebbe desiderare la seconda soluzione del dilemma?

L'inverno che avanza troverà dunque ciascuno al suo posto. Non esiste alcun motivo per dubitarne, non esiste alcun sintomo che autorizzi a supporre che l'ordine del laborioso mondo germanico possa entrare a maggiore o minore scadenza in una fase di sovvertimento. Qualsiasi speranza riposta dal nemico nel «Generale freddo» è destituita di fondamento; il fronte interno in Germania non crollerà certamente sotto il peso del ghiaccio e, come prima e più di prima, la Nazione intera continuerà a produrre per la guerra. Si tratta, ripetiamo, di una facile profezia.

I noti volti della Capitale

In attesa che i fatti la confermino, ci guardiamo intorno osservando lo spettacolo di questa vecchia e, per colpa della stagione, un po' arcigna Berlino. Uno dopo l'altro rivediamo i noti volti della città ove approdammo per la prima volta scendendo da un apparecchio da bombardamento dalla Norvegia: Potsdamerplatz, coi suoi piccoli giardini e i banchi dei fiorai, ove tuttora compare qualche umilissimo fiore tra immensi fasci di erba; e diecine di donne fanno pazientemente la fila per assicurarsi il possesso del raro campione; Alexanderplatz, con la celebre Berolina, monumento alle qualità giunoniche della berlinese, coi suoi caffè e i suoi ritrovi popolari; Kurfürstendamm, lunga, diritta ed elegante, piena di vetrine terse, di cinematografi, di teatri, di superflue mostre di automobili, di ristoranti, di alberghi, di pensioni, Kurfürstendamm, che nella gravità della Capitale prussiana introduce, con le sue linee spregiudicate da Boulevard, una nota sorprendente, qualcosa come la chiara e squillante risata di un ragazzo nel silenzio di una cattedrale gotica; i parchi pubblici sulla Sprea, Unter den Linden, i rivestimenti di sabbia intorno alle statue di defunti illustri, le colonne calcinate della porta di Brandeburgo. Ma sarà poi proprio vero che per un paio di mesi siamo rimasti lontani da tutto questo?

Mentre il 1942 si avvia lentamente verso la fine, Berlino continua a svolgere nelle forme abituali la sua vita complessa. Lavora, traffica, si diverte quel tanto che può nell'ora severa che volge, affollando le numerosissime sale di spettacoli teatrali e cinematografici, disputandosi i biglietti d'ingresso dei concerti e i tavolini dei locali ove qualcuna fra le diecine di imitatrici di Zarah Leander canta l'ultimo «Lied» che sommerge in un'ondata di tenerezza i soldati in licenza e le loro amichette bionde come la spuma della birra.

Nulla di nuovo, in definitiva. La unica cosa che colpisce alquanto chi rientra a Berlino dopo un certo periodo di assenza è il sensibile aumento dei volti stranieri in circolazione. Non si muove un passo ormai senza imbattersi in un tipo che la prima occhiata separi nettamente dall'umanità germanica, e senza che ci giungano all'orecchio parole o frasi in una lingua somigliante alla lingua tedesca come un cardo a un ippocastano. Ci hanno detto, e ne abbiamo avuto in seguito la conferma prendendo visione di una statistica ufficiale, che nell'ultimo trimestre la Capitale del Reich ha assorbito almeno altri 50.000 immigrati, in gran parte operai venuti da ogni Paese d'Europa: spagnoli, francesi, olandesi, danesi, norvegesi, lituani, lettoni, polacchi, romeni, bulgari, ucraini. E' un flusso che non si arresta. I Tedeschi della provincia che per un giorno o due vengono ad affacciarsi in Wilhelmsplatz, quando tornano nel loro paese narrano agli amici che Berlino è divenuta più cosmopolita di New York. Esagerano, ma non troppo.

Cesare Rivelli

De Kallay parlerà mercoledì sulla politica estera dell'Ungheria

Budapest, 13

Si annuncia stasera che per mercoledì prossimo è convocata la Commissione degli Esteri delle due Camere. Il Presidente del Consiglio De Kallay, in qualità anche di ministro per gli Affari Esteri, terrà una relazione davanti ai componenti la Commissione stessa.

I disordini indiani

Una scuola incendiata

Scoppio di altre bombe

Bangkok, 13

Le notizie dall'India informano che in Ahmedabad continuano i gravi disordini. E' stato prolungato di un'altra settimana il coprifuoco. Nonostante l'intervento della polizia i dimostranti hanno incendiato una scuola. Il Governatore di Bombay ha ricevuto una delegazione degli operai organizzati di Ahmedabad, chiedendo ad essi la cessazione dello sciopero, ma non si è raggiunto nessun accordo.

A Bombay, Surat e Shobapli sono scoppiate altre bombe, provocando danni: la polizia ha arrestato centinaia di cittadini. A Delhi una bomba è scoppiata nel rione commerciale. Nel distretto di Poona è stato prolungato di un mese il divieto di portare armi. A molte località della provincia di Bombay sono state imposte pene finanziarie collettive per l'ammontare di 35.500 rupie.

A Gankat sono stati arrestati 18 Indiani che avevano assistito alla riunione del Congresso. Durante la riunione del Consiglio nazionale indiano della difesa, nel palazzo del Vicerè il ministro degli Interni, Maxwell, ha annunciato le misure che saranno prese per contenere i disordini. D'ora in poi i professori saranno resi responsabili dell'atteggiamento degli studenti. Il ministro dei Trasporti militari ha fatto una relazione sui gravi danni subiti dai mezzi di comunicazione in seguito alla reazione degli Indiani alle violenze britanniche.

Le prenotazioni per dicembre dei generi alimentari razionati

La denuncia obbligatoria della nuova produzione entro il giorno 20

Roma, 13

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

La prenotazione per il prossimo mese di dicembre dei generi alimentari razionati dovrà essere effettuata a partire dal giorno 15 fino al 20 corrente. La prenotazione del pane e dei generi da minestra dovrà essere fatta usando la rispettiva cedola di prenotazione valida per dicembre della carta annonaria per «pane e generi da minestra». La prenotazione dello zucchero e dei grassi (olio, burro e grassi di maiale) dovrà essere effettuata con la rispettiva cedola valevole per dicembre della carta annonaria per «zucchero, grassi e sapone».

Con Decreto del 28 agosto XX il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste disponeva la presentazione agli uffici delle imposte di consumo delle denuncie della nuova produzione di vino da parte di tutti i produttori fissando per tali denuncie il termine del 20 novembre 1942-XXI. Si ricorda a tutti i vinificatori siano essi agricoltori, industriali o commercianti che il termine suddetto è perentorio e che pertanto è indispensabile che essi se non l'hanno ancora fatto si affrettino a presentare la denuncia entro il 20 corrente mese. Com'è noto, le denuncie sono indispensabili per poter determinare la consegna obbligatoria del 20 per cento della produzione destinata a far fronte alle inderogabili necessità delle Forze armate e della distillazione. A carico di coloro che entro il termine del 20 novembre non avranno presentata la richiesta denuncia il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in applicazione delle norme vigenti procederà al vincolo totale del vino prodotto, adottando inoltre le rigorose sanzioni penali previste dalla legislazione di guerra. Si ricorda infine che sono già state impartite disposizioni agli uffici competenti affinchè a norma di legge non siano rilasciate le bollette di accompagnamento o di pagamento della imposta per i trasferimenti del vino a coloro che non hanno presentato entro il termine suddetto la prescritta denuncia.

In relazione al prezzo delle sanse esauste, stabilito con provvedimento del 14 gennaio corrente anno, il Ministero delle Corporazioni, con provvedimento del 30 ottobre, ha disposto che il prezzo dell'agglomerato di sanse non potrà superare lire 30 al quintale per merce resa alla rinfusa su vagone o autocarro allo stabilimento di produzione.

Sul fronte antibolscevico

La Luftwaffe martella le vie di rifornimento dei rossi

Berlino, 13

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Sul fronte del Caucaso occidentale sono stati respinti attacchi nemici. Una nostra formazione corazzata temporaneamente tagliata fuori nella regione di Alaghir, ha, difendendosi da numerosi attacchi nemici, nuovamente ottenuto il collegamento con le forze vicine ed ha durante tale azione fatto parecchie centinaia di prigionieri.

Truppe romene hanno stroncato, a sud di Stalingrado, attacchi di forze nemiche dell'effettivo di un battaglione.

A Stalingrado il terreno conquistato nelle giornate precedenti è stato rastrellato dai gruppi di nemici dispersi.

Nei settori centrali e settentrionali del fronte soltanto attività locale di combattimento. L'Arma aerea ha martellato i rifornimenti nemici sulle ferrovie e sulle strade.

A proposito dei concentramenti di truppe sovietiche nel settore centrale, contro i quali, come è noto, sono diretti da qualche tempo gli attacchi di potenti formazioni dell'Arma aerea tedesca, da competente fonte militare, è stato dichiarato che il Comando sovietico si prepara verosimilmente per una offensiva invernale. Il gelo, come è stato sottolineato ieri, non impedisce determinate operazioni. Lo si è visto, del resto, anche lo scorso anno; d'altro canto è pacifico che nemmeno le Forze armate tedesche e alleate hanno l'intenzione di rimanere inattive.

Da fonte militare si apprende che apparecchi germanici da combattimento hanno centrato il 12 novembre bombe sulla città di Murmansk e sulla stazione di Poljarnji Krug, causandovi gravi danni ed incendi. Anche una miniera sovietica della Lapponia è stata efficacemente bombardata.

In questi ambienti militari si sottolinea che con la distruzione di un sottomarino sovietico, una batteria costiera della Marina di guerra ha conseguito un nuovo brillante successo contro la flotta bolscevica del Mar Baltico. Il sottomarino tentava l'11 novembre con la scorta di due rimorchiatori di dirgersi da Kronstadt verso Leningrado. Immediatamente una batteria costiera germanica lo prese sotto il suo fuoco. Dopo il centramento di due granate a bordo dell'unità nemica si sviluppò un'incendio che rapidamente assunse vaste proporzioni. I due rimorchiatori provvidero a trascinare il sottomarino nuovamente presso il molo dal quale si era poco prima staccato, ma qui esso continuò a bruciare e da terra si potè agevolmente osservare la sua completa distruzione. La stessa batteria germanica prosegue il suo bombardamento malgrado fosse fatta oggetto dal fuoco delle artiglierie avversarie e dagli attacchi di velivoli bolscevichi. Precedentemente la stessa batteria aveva fondato nella baia di Kronstadt due dragamine nemici e due chiatte adibite al trasporto di rifornimenti ed aveva inoltre danneggiato con colpi centrati in pieno quattro cacciatorpediniere, due sottomarini, cinque dragamine e battelli di sorveglianza, una nave da carico ed aveva incendiato un deposito di petrolio di Kronstadt. Tutti questi successi furono ottenuti sotto il continuo martellamento delle artiglierie nemiche.

Il Comunicato odierno del Comando supremo finnico, reca: «Sul fronte dell'istmo careliano, dopo una particolarmente lunga ed intensa preparazione delle artiglierie, i Sovietici hanno attaccato con estrema violenza un caposaldo finlandese riuscendo a penetrare nelle retrostanti posizioni, ma l'accanita reazione finnica li ha, in seguito, costretti a sloggiare. Nel settore centrale del fronte dell'Aunus il fuoco delle artiglierie e dei lanciabombe sovietici hanno raggiunto un'eccezionale intensità. Nel settore sud del fronte della Carelia orientale, il fuoco delle opposte fanterie è stato in alcuni punti vivissimo. Nel settore nord dello stesso fronte le artiglierie finniche hanno effettuato tiri di molestia e pattuglie finniche hanno intensamente operato».

La stampa cilena stigmatizza l'aggressione contro l'Africa francese

Buenos Aires, 14

La stampa cilena esprime la propria disapprovazione per l'aggressione anglo-americana all'Africa settentrionale, aggressione che — scrive *La Nacion* — denunzia tutta una politica di manovre imperialistiche in antitesi stridente coi postulati della vera democrazia sulla libertà dell'autodeterminazione dei popoli. Più esplicito e severo è l'editoriale del giornale *La Opinion*, a firma dell'ex ministro cileno degli Esteri, dott. Rossetti. L'articolista prende netta posizione contro la politica aggressiva del Presidente Roosevelt. Con la violazione del territorio nordafricano — scrive l'ex ministro Rossetti — i dirigenti degli Stati Uniti hanno offerto al mondo la prova che la loro politica si trova sul piano sempre deprecato, ma non mai smentito dai fatti, del più aperto mendacio, compresa la persistente azione a svantaggio dei Paesi latino-americani che si vorrebbero aggregare tutti ad una strategia contraria alle norme più elementari del diritto internazionale e in contrasto coi principii che devono regolare i rapporti tra i popoli anche in tempo di guerra.

Anche il Nicaragua e il Guatemala hanno rotto le relazioni diplomatiche con il Governo francese.

Gli Stati Uniti hanno rafforzato il servizio di sorveglianza marittimo e aereo nelle acque della Martinica e della Guadalupa, per evitare che nessun carico di vettovaglie passi in Francia. Le Indie Occidentali francesi esercitano in questo momento una particolare attrazione su Washington, non solo per la loro posizione, ma anche per il fatto che esse nascondono un tesoro. Allo scoppio della guerra, infatti, la Francia mise in salvo la sua intera riserva aurea inviandone buona parte alla Martinica. Le navi da guerra nordamericane che pattugliano quelle acque hanno l'incarico di osservare che nessun carico delle riserve francesi abbia a prendere il largo. La Martinica e la Guadalupa sono circondate da isole inglesi sulle quali si trovano basi americane. La sorveglianza è per tal modo agevolata e, a quanto risulta dalle informazioni, è severissima. Il palazzo del Governo della Martinica è guardato da truppe americane che occupano i punti strategici di Fort-de-France.

La Martinica fu scoperta da Cristoforo Colombo nel 1502.

Da Rio de Janeiro giunge la notizia che truppe brasiliane di occupazione hanno varcato il fiume Oyapok che separa il territorio della Colonia francese dallo Stato brasiliano di Parà.

Una nuova stella di prima grandezza scoperta da un dilettante giapponese

Tokio, 13

Una nuova stella di prima grandezza è stata recentemente scoperta da un astronomo dilettante giapponese il 10 corrente. L'osservatorio di Tokio ha fatto un rapporto sulla scoperta in una riunione appositamente indetta tra gli studiosi di astronomia e di scienze naturali tenutasi a Nagaya. La stella è visibile in Giappone da tre ore prima a tre ore dopo le 4.30 (ora locale) e brillante come la stella Venere che si trova nell'emisfero meridionale del cielo in un punto sul prolungamento, verso sud-est, della retta congiungente le tre stelle della costellazione di Orione e la costellazione del Gran Cane.

I Buoni del Tesoro 1950

I premi di 1 milione verranno estratti mercoledì

Roma, 13

Il Ministero delle Finanze comunica che il giorno 18 corrente, alle ore 9, avranno inizio, presso la Direzione generale del Debito pubblico, le estrazioni dei premi di un milione e di mezzo milione di lire assegnati ai Buoni del Tesoro novennali delle 19 Serie scadenti il 15 febbraio 1950-XXVIII. Le estrazioni per i premi di minore importo saranno eseguite nei giorni successivi. Le formalità preliminari di estrazione e imbussolamento delle schede destinate ai sorteggi, saranno eseguite presso la la detta Direzione generale, il giorno 17 corrente, alle ore 9. A tutte le accennate operazioni può assistere il pubblico.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 febbraio 1942 XX per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949 XXVII appresso indicate.

SERIE DD. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 512.688 e 1.391.582.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 53.969 325.865 393.101 586.373.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

13.674	43.949	47.921	69.434
96.688	135.838	164.209	211.509
230.508	270.545	310.761	348.873
431.620	476.782	539.547	588.735
627.028	710.940	722.325	733.994
785.745	827.742	833.569	920.139
928.807	1.058.003	1.128.102	1.163.993
1.187.124	1.205.731	1.237.813	1.328.963
1.422.689	1.428.347	1.432.184	1.443.805
1.447.945	1.486.256	1.537.626	1.542.595
1.629.762	1.653.102	1.674.832	1.698.046
1.744.795	1.758.539	1.831.220	1.872.415
1.898.324	1.899.082		

SERIE EE. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 100.825 e 1.364.433.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 328.958 714.054 1.279.893 1.408.566.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

15.454	19.201	104.825	142.836
161.531	197.540	216.087	291.537
298.138	367.469	400.016	402.588
493.230	496.002	524.069	618.904
632.891	677.027	682.320	716.228
721.069	789.332	862.791	877.932
933.912	960.997	1.064.008	1.083.208
1.090.473	1.201.139	1.206.799	1.260.924
1.402.786	1.466.476	1.562.323	1.563.051
1.590.519	1.592.588	1.593.616	1.633.233
1.704.770	1.732.868	1.747.029	1.774.185
1.807.253	1.836.622	1.866.705	1.885.857
1.900.233	1.974.702		

ULTIME DI SPORT

Giocatori diffidati e ammoniti

Roma, 13

Il D. D. S. ha lasciato in sospeso le omologazioni delle gare: Bassano-Ferrara e 94.o Reparto-Pieris per reclamo avanzato dal Ferrara e 94.o Reparto. Ha stabilito inoltre fra gli altri i seguenti provvedimenti disciplinari per contegno scorretto del pubblico: Palermo lire 1000, Gorizia e Lane Rossi lire 200; mentre si ammoniscono Atalanta e Lazio. Giocatori: diffida: serie B: Celestini (Mater); serie C: Decleva (Magazzini Generali) e Pavesi (Gorizia). Ammonizioni: serie A Milani (Ambrosiana), Orlando (Bari); serie B: Cattaneo (Savona), Uneddu (Modena), Geigerle (Brescia), Perazzo (Brescia); serie C: Bellico (Lane Rossi), Blason (Gorizia), Blasich (Magazzini Generali), Selmi (Grion), Covo (Treviso), Scher (Pieris), Baroni (Caproni), Bechè (Caproni) e Mandrini (94.o Reparto).

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Oggi al Nazionale

La «COLOSSEUM» presenta

INFERNO GIALLO

con
FOSCO GIACHETTI
MARIA DE TASNADY — OTELLO TOSO
PAL JAVOR — PIETRO SCHAROFF
Regìa GEZA RADWANY

Un grande film in cui vibrano contrasti drammatici e passioni travolgenti.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

DONNA media età, pratica tutti lavori, stabile, offresi. Via Giulia 12, port. 84880 A
PRESTASERVIZI offresi, dalle 13 alle 15. Via dell'Università 13-II, destra. 84897 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7690 B
CUOCA praticissima per trattoria cercasi. Via Zonta 8. 56966 B
DONNA stabile o prestaservizi capace, onesta, con attestati, cercasi. Via Rossetti 73. 56974 B
DONNA per cucina, dalle 14 in poi, cercasi. Foscolo 40-II, sinistra. 84907 B
PRESTASERVIZI mattina o pomeriggio cercasi. Via Franca 16 porta 4. 56977 B
PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Presentarsi, attestati, Rismondo 1 Savin. 84909 B
PRESTASERVIZI dalle 14 alle 19 cercasi. Donota 1, porta 19. 56929 B
PRESTASERVIZI cercasi. Piccardi 62-III
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cerca piccola famiglia. Romagna 79. 56938 B
PRESTASERVIZI fino pomeriggio cercasi. Cosmini, via Cologna 39. 84866 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Viale Sonnino 57. 56955 B
PRESTASERVIZI due o più ore giornaliere da combinarsi cercasi. Viale XX Settembre 76, primo, destra. 84878 B
RAGAZZA stabile buona paga cercasi. Viale XX Settembre 9-I. Perni. 84877 B
RAGAZZA stabile pratica tutti lavori domestici e cucinare, e donna servizio per tre ore mattina, con buon salario, cerca piccola famiglia. Presentarsi con attestati, dalle 9-17. Piazza Volontari Giuliani 8-II. 56898 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

CONTABILE bilancista corrispondente indipendente, tedesco italiano croato, occuperebbesi pomeriggio. Cassetta 23427 C, Unione Pubblicità. 23427 C
STENODATTILOGRAFA fatturista pratica carico scarico magazzino cognizioni tedesco offresi prontamente. Cassetta 23447 C. Unione Pubblicità. 23447 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

PERMANENTE garantitissima, senza corrente, servizio a domicilio. Cellini 2 telefono 51-94. 56969 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA parrucchiera, possibilmente pratica, o mezza lavorante, cercasi. Cellini 2. 56968 D
APPRENDISTA negozio confezioni cercasi. Pitassi, corso Vitt. Em. 7. 84903 D
ESPERTO lavorazioni officina automobilistica, altro elettrotecnico, ramo auto, assumiamo. Offerte con referenze Cassetta 23524 D. Unione Pubblicità. 23524 D
ESPERTO ramo tecnico commerciale, altro perito industriale, assumiamo. Offerte con referenze. Cassetta 23523 D, Unione Pubblicità. 23523 D
FATTORINO postale assumerebbe subito stabilimento periferia; stipendio vitto alloggio. Indicare età pretese referenze. Cassetta 23521 D, Unione Pubbl. 23521 D
GARZONA e garzone sarti uomo cercansi. Sartoria corso Vitt. Em. III 26-II.
GUARDIA giurata cerca stabilimento periferia, preferibilmente ex carabiniere o comunque pensionato. Stipendio vitto alloggio. Indicare età, referenze. Cassetta 23518 D. Unione Pubblicità. 23518 D
IMPIEGATA contabile cassiera lunga pratica cercasi. Età, referenze. Offerte Cassetta 23502 D. Unione Pubbl. 23502 D
LAVORANTE mezza lavorante sarte uomo cercansi. Informazioni Raffineria 4, Vescovi. 84914 D
LAVORANTI e mezzi lavoranti calzolai cerca calzaturificio Donda. 84898 D
PRATICO ufficio assume «La Casalinga», via S. Nicolò 11. 56972 D
RAGAZZO pratico bicicletta cerca drogheria piazza Carlo Alberto 7. 84908 D
RAGAZZO oppure ragazza, preferibilmente con propria bicicletta, cercasi per recapito lettere. Agenzia Canalpiccolo 3.
RAGAZZE due negozio frutta, ragazzo per bottiglieria, cercansi. Ruscino, Largo Piave 3. 56924 D
UOMO famiglia serio pratico bicicletta per fattorino cercasi. Squadristi 1. 56963 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

MOBILIATA confortevole, centrale, unico subinquilino, cerca impiegato veneto presso piccola distinta famiglia, eventuale mezza pensione. Cassetta 23511 E, Unione Pubblicità. 23511 E
STANZA vuota ingresso scale, uso ufficio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 56931 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata affittasi con vitto distinto, Battisti 20, porta 24, ascensore.
CAMERA mobiliata, unico, escluse donne. Via Alfieri 12-I, porta 3. 84896 F
CAMERA matrimoniale affittasi, senza comodo cucina. S. Francesco 34-I, destra.
CAMERA indipendente, elegante, anche breve soggiorno, affittasi. Cadorna 5, primo, destra. 7691 F
CAMERETTA con vitto affittasi prontamente giovane dabbene. Via Fontanone 26, secondo. 84901 F
MATRIMONIALE bellissima, stufa, affittasi distinto, unico subinquilino. Gatteri 12, terzo, Silva. 84879 F
MOBILIATA bene, ingresso unico, affittasi. Zonta 3, III, sinistra. 56940 F
MOBILIATA affittasi distinto stabile, unico subinquilino. Saltuari 2-I (Roiano), Boegan. 84893 F
STANZA lussuosa soleggiata affittasi distinto. Via Imbriani 14, II, destra. 84906 F
STANZA affittasi persona distinta, escluso donne. T. Tasso 4, porta 15. 56943 F
STANZETTA vuota, soleggiata, bell'issima, centro, affittasi signorina distintissima, possibilmente assente giorno. Visitare dalle 13-16. Indirizzo Piccolo. 56961 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI abbreviare, ricuperare, cambiare: preparazioni semi-individuali. Ottimi risultati! Diaz 3. 7675 G
DATTILOSTENOCONTABILE in tre mesi, nuovi corsi. Scuola Enenkel, via Battisti 22. 23526 G
DOPOSCUOLA elementare con preparazione ammissione medie. Scuola Enenkel, Battisti 22. 23526 G
DOPOSCUOLA medie inferiori accuratissimo. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 23526 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919), Battisti 22, telefono 88-00. Maturità classica, scientifica. Diploma ragioniere. Diploma maestre elementari. Maestre asilo. Maestre economia. Ammissione superiore. Licenza avviamento. Elementari, Ammissione medie. 23526 G
IMPRESTANDOLI: pianoforte, violino, mandolino. Solfeggio (Magistrali). Pianoforti superaccordature. Vidali 10, Scuola (comprese domeniche). 56945 G
SCUOLA serale. Diaz 3, mensilmente 75. AssicurateVi indispensabilissimo titolo. IscriveteVi! 7654 G
TEDESCO, francese, corsi accelerati speciali, economici iniziansi. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

PORTAMONETE con denaro smarrito Banco Roma filiale. Mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 84892 H
SPILLA ramo vischio, caro ricordo, smarrita paraggi Goldoni. Generosa mancia. Sparapani, Franca 24. 56946 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTI bellissimi, Trieste, Roma, altri quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9. 84804 I
APPARTAMENTO signorile mobiliato tre camere accessori, affittasi. Balbo 27-II, porta 10. Visitare 11-13. 56907 I
USO villetta, tutti conforti, cedesi cambio appartamento pressi Stazione Centrale. Via di Servola 15, escluso domenica.

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO 6-8 stanze uso ufficio, paraggi vie Carducci, Battisti, viale XX Settembre, cerca importante ente cittadino. Eventualmente scambiasi con altro 3 stanze cucina centro. Cassetta 23516 L, Unione Pubblicità. 23516 L
APPARTAMENTO 5-6 stanze più accessori, in casa moderna, cercasi, disposti parziale rilievo mobili. Offerte Cassetta 23431 L, Unione Pubblicità. 23431 L
APPARTAMENTO 2-3 camere, cucina, cercano coniugi soli (statale). Cassetta 23495 L, Unione Pubblicità. 23495 L

Il giorno 12 corr., cessò improvvisamente di vivere il nostro amatissimo

RAIMONDO CRISCIANI

Straziati dal più profondo dolore, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la desolata consorte **MARIA**, i figli diletti **ten. vasc. ARMANDO** (assente in A. O. I.) con la moglie **CARLA**, **ten. vasc. ARRIGO** con la moglie **STEFY**, **ALDA** con il marito **ten. vasc. RAIMONDO MORPURGO** (assente), **ALICE** con il marito **VASCO CATELANI**, **ALFIERI**, **ARDUINO** con la moglie **IOLANDA**, **ANITA**, **ARIELLA** con il marito **ten. GASPARE CENTONZE**, **S. ten. AMELIO** (prigioniero di guerra) con la fidanzata **ADA CERVELLINI**, **ADELIA** con il marito **S. C. M. FERRUCCIO RUSSO** (assente), **ARGIO** in unione ai nipotini, parenti tutti e la affezionata **MARIA**.

La famiglia ringrazia nel contempo tutte quelle gentili persone che hanno preso parte al suo immenso dolore.

Trieste, 14 novembre 1942-XXI.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

L'11 corrente ha cessato di vivere

Maria Bisiacchi

A tumulazione avvenuta, dànno il doloroso annuncio, il marito **CARLO** e la figlia **MARIA ved. FINZI**, anche a nome dei congiunti.

Trieste, 13 novembre 1942-XXI.

Prin. Impr. Zimolo. Torre Bianca. 28

Il giorno 11 corrente, santamente come visse, spirò il nostro amatissimo marito e padre

GIUSEPPE PURINI

d'anni 75

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero, la moglie **Caterina**, i figli **Ermanno**, **Carlo** con la moglie **Margherita**, **Paolo**, **Luciano** con la moglie **Rosina** (assente) e **Lyda**, i nipotini **Annamaria** e **Giuseppe**, unitamente a tutti gli altri congiunti.

Nel contempo ringraziano tutte quelle persone che presero parte al loro dolore.

Trieste, 14 novembre 1942-XXI.

Il 12 corrente si è spento serenamente all'età di 85 anni

GIACOMO BIASIOLI

Ne dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, l'addoloratissima **MOGLIE**, i **FIGLI** ed parenti tutti.

Trieste, 14 nov. 1942-XXI.

RINGRAZIAMENTO

La Ditta **GUARALDI RENNER**, la famiglia, cugini e parenti, nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno partecipato all'immenso dolore per la immatura perdita del proprio caro

MANLIO RENNER

coll'invio di copiosi fiori e partecipando alle onoranze funebri porgono, con commosso cuore, i più sentiti ringraziamenti.

CAMERA cucina, casa civile, cerca pensionata distinta sola. Cauzione, referenze. Cassetta 23513 L, Unione Pubblicità.
LOCALE pianterreno oppure alcune stanze uso ufficio cercansi. Offerte Cassetta 23430 L. Unione Pubblicità. 23430 L
MAGAZZINO grande, asciutto, cercasi. Offerte dettagliate. Cassetta 23479 L, Unione Pubblicità. 23479 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ARPA Erard 46 corde perfettissime come nuova, vendesi. Calandrelli, S. Martino Battaglia 27, Roma. 5850 M
BRANDA ferro pieghevole, comodino, vendonsi ore 9-12, 15-19. Cicerone 10, mezzanino. 56952 M
CANOCCHIALE montagna «Goerz», macchina scrivere americana, binoccolo teatro, vendonsi. Visitare 14-17, XX Settembre 75, terzo, sinistra. 56958 M
CAPPOTTO ragazzo 12-14-enne vendesi. Via Vigneti 4, baracca. 56973 M
CAPPOTTO uomo statura media taglio stoffa grigia finissima, 2 tovaglie, vendonsi. Giulia 69, porta 5. 56960 MM
CAPPOTTO uomo, soprabito, cappotto nero signorina, vendonsi. Caprin 10, primo, destra. 84881 M
CARROZZELLA vendesi. Roiano via Montorsino 3-I. 84871 M
CARROZZELLA fonda molleggiata lire 150 vendesi. Nordio 6-II, sinistra. 56971 M
CASSONI vuoti vendonsi. Telefonare al n. 86-43. 84912 M
CONIGLI coppia grande vendonsi giornata. Cicerone 10. 56953 M
COPERTE una piazza e due lenzuola, cappotti, sacchettoni, vestiti, vendonsi. Bosco 13, magazzino. 84917 M
FINESTRE (vetriate) in ferro vendonsi, esclusi mediatori. Indir. Piccolo. 84870 M
GALLINA 8 pollastri vendonsi. Via dei Porta 48. 56964 M
GATTINI Angora bellissimi, puri, vendonsi. Via Cologna 66-III, sinist. 84875 M
IMPERMEABILE uomo lana grande occasione 350 vendesi. Maiolica 15, III, destra.
MACCHINA cucire mobile spola rotonda vendesi. Ponziana 2-I, Pesteli. 84920 M
MACCHINA cucire lussuosa, mobile, di marca. Brunner 9-IV, 10. 56950 M
MANTELLA bellissima, volpe naturale, vendesi. Piazza Ciano 11-III, dest. 56948 M
PELLICCE due una oposum altra cavallino marron, e carrozzella sport, vendonsi. Solitario 1, terzo. 84919 M
PELLICCE agnello rasato marrone agnello noce, capretto nero, zampine persiano nero. Devidè, c. Garibaldi 11. 84104 M
PELLICCIA capretto marron pelo liscio. Dalle 10-12. Hermet 6-III, destra. 4994 M
PELLICCIA nera odeida vendesi. Negozio Cavana 21. 84921 M
PELLICCIA agnello biondo occasione vendesi. Via Canova 11, porta 19. 56935 M
PELLICCIA coniglio nera, altra cavallino, occasione. XX Settembre 33, II, destra.
PELLICCIA topo muschiato e coniglio 1600 vendesi occasionissima. Rigutti, Canova 18, mezzanino. 84868 M
PELLICCIA nuova bellissima vendesi. Milano 25, porta 9. 84872 M
PELLICCIA nera marrone vendesi. Bonomo 9-I, porta 9, ore 11-16. 84876 M
PELLICCIA bellissima volpe, pannofix, lontra, murmel, zampine persiano, capretto, agnello siciliano, occasione. Corso Vitt. Em. 2-III, sinistra. 56950 M
PELLICCIA nera e marron, taglia 46, occasione. Foscolo 35, porta 3, dalle ore 15 alle 18. 84889 M
PELLICCIA marron capretto siciliano, agnello biondo, nuove, vendonsi. S. Francesco 66, primo, sinistra. 84895 M
PELLICCIA signora, bellissima, nuova, vendesi 1800, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 7693 M
RADIO recentissima, altra tutta Europa, grammofono valigia, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 84915 M
RADIO corte medie 1900, altra medie, vendonsi. Diaz 5-III, destra. 7692 M
SCAMPOLI seta, lavori a mano, spilli, quadri, porta sigarette, tutto cinese; biancheria, servizio cucina alluminio pesante, impermeabile e altro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23491 M
SCARPE uomo, donna, scarponi montagna 43-41, stivaloni, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 84916 M
SCARPE nuovissime 41, tavolo, vendonsi. Salita Gretta 33, portiere. 56947 M
SERVIZI giapponesi autentici vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7694 M
STIVALONI quasi nuovi n. 42 vendonsi. Commerciale 23 interno porta 20. 56956 M
TAPPETI persiani antichi d'occasione varie misure, vendonsi. Filzi 10. Bochdanovitz. 84799 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

APPARECCHIO Imcaradio soprammobile 7-9 valvole cercasi. Cassetta 23509 N, Unione Pubblicità. 23509 N
ARMADIO ferro grande o cassaforte acquistasi prontamente. Offerte dettagliate specificando misure. Cassetta 23514 N. Unione Pubblicità. 23514 N
FRANCOBOLLI, raccolte, sciolti, acquistansi. Piccolomini 4, pt., sinist. 84796 N
LAMPADA quarzo cercasi a noleggio. Scrivere Fotografia Montona (Istria). 84902 N
MACCHINA scrivere normale, altra portatile, buona marca, cerca professionista. Cassetta 23510 N, Unione Pubblicità.
MACCHINA cucire, mobili camera cucina, compero pagando massimo. Via del Bosco 12-a. 84918 N
PELLICCIA pannofix o capretto Asmara marrone compero. Indicare prezzo. Cassetta 23487 N. Unione Pubblicità. 23487 N
PELLICCIA castorino o topo muschiato acquistasi occasione. Cassetta 23517 N, Unione Pubblicità. 23517 N
PELLICCIA persiano buono stato comprerei occasione. Indir. Piccolo. 84867 N
RADIO usate qualsiasi tipo qualsiasi stato, moderne, antiche, funzionanti, guaste, compera Radioassistenza. Verdi 3, telefono 45-05. 1500 N
RACCOLTA francobolli per ragazzo cercasi. Offerte Cassetta 23504 N, Unione Pubblicità. 23504 N
VOLPE rossa comperasi se occasione. Indirizzo al Piccolo. 56967 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ABBISOGNANDOVI cucine bellissime, vasto assortimento, prezzi convenientissimi, troverete soltanto via Ugo Foscolo n. 7. 8682 NN
ARMADIO-bar nuovissimo, salotto buono stato, vendonsi. Telef. 93408. 84900 NN

ABBISOGNANDOVI matrimoniali, salotti, stanze da pranzo, belle cucine, assortimenti modelli, a prezzi bassi, grande assortimento, troverete soltanto via Madonnina 21. 8681
ARRIVI salotti, sale pranzo, cucine, rozzine, lettini. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 56718
CUCINA nuova moderna tre marmi desi occasione. Crispi 51, falegn. 56918
CUCINA, matrimoniale, moderne, nuove, rarissima occasione sposi, vendonsi. Nizziano 16. 56361
LETTO, comodino, susta, poltrona a sdraio, paglia, vendonsi. Ind. Piccolo. 84894
MATRIMONIALE chiara quattro porte magnifica, stagionata, qualunque garanzia, vendesi. Vasari 6. 8685
MATRIMONIALE chiara moderna, armadi, suste imbottite, vendonsi. 4, rivolgersi portiere. 84886
MATRIMONIALE, pranzo, cucine, siasi mobile acquistasi, pagando bene. Telefono 6139, S. Maurizio 9. 84763
PIANOFORTI verticali usati se condizioni acquistansi. Rivolgersi gni, P. Revoltella 19. 84761
SALOTTINO mogano massiccio 7 quadro 700, vendonsi. Nizza 26, destra. 56930
SALOTTO stile Impero con lampadario vendonsi. Indirizzo Piccolo. 84873
STANZA pranzo ebano non moderna desi occasione. Corso Garibaldi 11, to, destra. 84891

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

CALCOLATORE Universale più rapido delle macchine calcolatrici, cercansi genti abili venditori disposti sottoporsi breve periodo istruzione. Scrivere Cassetta 198 B, Unione Pubblicità Italiana Milano.
PIAZZISTA introdotto presso commercianti listi città di Trieste cerca importante azienda. Necessarie ottime referenze. Offerte Cassetta 1616 P, Unione Pubblicità

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

BICICLETTA anche guasta compererasi contanti. Offerte indirizzo Piccolo. 84913
BICICLETTA bambino 3-6 anni, nuova, stabilizzatori, vendesi. Settefontane selleria. 56739
BICICLETTA donna sport completa, cambio gomme nuove. Via Montorsino corte. 56962
BICICLETTA ragazzo 8-14 anni, lussuosa, completa dinamo, vendesi. Totti portinaio. 84887
BICICLETTA passeggio uomo, buona, ma, vendesi. Via S. Cipriano 1. 84885
BICICLETTA donna passeggio seminuova vendesi. Viale III Armata 11-I. 84911
BICICLETTA corsa nuovissima, dinamo, tubolare, vendesi, dopo le 14. Verdi Stuparich 4. 56976

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

AMMINISTRAZIONI stabili, assumo migliori condizioni, garanzia immobiliare. Cassetta 23429 R, Unione Pubbl. 23429
BAR posizione centrica acquistasi. Offerte Cassetta 23527 R, Unione Pubbl. 23527
NEGOZIO di chincaglierie piccolo acquisterei. Indirizzare offerte Cassetta 23508 R, Unione Pubblicità. 23508
PRATICO assumerei gerenza negozio pubblico mestibili. Cassetta 23506 R, Unione Pubbl. 60-70.000 cercansi per avviare azienda lucrosa, partecipazione utili, forte interesse, capitale assicurato. Indirizzo Piccolo. 84904

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

VEDOVA 50-enne casa propria relazionerebbe scopo matrimonio distinto posizione sicura. Cassetta 23512 U, Unione Pubbl.

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-382. 20795
CHIROMANZIA, grafologia, astrologia. Studio scientifico Iris e Walter. S. Nicolò 18, dalle 10. 23184
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, Fabio 39, dalle 15 alle 20. Tel. 73-00. 21850
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10.